

*Allegato n. 1
Deliberazione di Giunta Comunale n. 19 del 2023
Il Segretario Comunale
Dott. Matteo Malvicini*

Matteo Malvicini

**Comune di
CUMIGNANO SUL NAVIGLIO
Provincia di Cremona**

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E
ORGANIZZAZIONE**

2023 – 2025

Il Piano Integrato di Attività ed Organizzazione

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Tale strumento assorbe una serie di piani e programmi settoriali già previsti dalla normativa degli enti locali quali:

- il Piano della performance;
- il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- il Piano organizzativo del lavoro agile;
- il Piano triennale dei fabbisogni del personale;
- il Piano di razionalizzazione;
- il Piano delle azioni positive;
- il Piano delle azioni concrete;
- il Piano organizzativo del lavoro agile.

Il PIAO è redatto nel rispetto del seguente quadro normativo:

- a) Decreto legislativo n. 150 del 2009 in materia di performance e Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- b) Piano nazionale anticorruzione (PNA) e atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013;
- c) “Piano tipo” previsto dal Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 n. 132, che definisce il contenuto del PIAO, sulla base della Circolare della Funzione Pubblica n. 2 del 11/10/2022.

Il PIAO è stato introdotto quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del PNRR.

Finalità del PIAO

Le finalità del Piano in oggetto sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla *mission* pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Il PIAO negli enti di piccole dimensioni

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132 del 30 giugno 2022, gli enti pubblici con meno di cinquanta dipendenti possono adottare il PIAO secondo modalità semplificate.

In particolare, gli enti locali di piccole dimensioni hanno la possibilità di inserire nel PIAO solo le sezioni seguenti:

- ***Sezione 1 – Scheda anagrafica dell'amministrazione***

- ***Sezione 2 – Valore pubblico, Performance e Anticorruzione***

E' sufficiente compilare le seguenti sottosezioni:

2.2 - Sottosezione Programmazione e Performance

2.3 - Rischi corruttivi e trasparenza

- ***Sezione 3 – Organizzazione e capitale umano***

E' sufficiente compilare le seguenti sottosezioni:

3.1 - Struttura organizzativa

3.2 - Organizzazione e lavoro agile

3.3 - Piano triennale dei fabbisogni

Termine di approvazione del PIAO

Ai sensi dell'art. 7 co. 1 D.M. 132/2022, il PIAO è adottato dalla Giunta comunale entro il 31 gennaio di ogni anno, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data.

Inoltre, in caso di differimento del termine ordinario di approvazione dei bilanci di previsione, il termine del 31 gennaio è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci stessi.

Con riferimento all'anno in corso, la scadenza per l'adozione del PIAO da parte degli enti locali è il 30 maggio 2023, stante la proroga al 30 aprile 2023 per l'approvazione del bilancio di previsione, disposta dall'art. 1, comma 775 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025".

Pubblicazione del PIAO

Il Piano è predisposto in formato esclusivamente digitale ed è pubblicato:

- sul sito istituzionale del Comune nella sezione *Amministrazione Trasparente*>*Disposizioni generali*>*Atti generali* con *link* di rimando su *Altri contenuti*>*Prevenzione della corruzione*
- nel Portale del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri al seguente link <https://piao.dfp.gov.it>.

Sezione 1:

Scheda anagrafica dell'Amministrazione

1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione

Amministrazione	Comune di Cumignano sul Naviglio
Provincia	Cremona
Sede Legale	Via Roma 5
Codice Fiscale	00310050190
Partita IVA	00310050190
N. abitanti al 31.12.2022	408
N. dipendenti al 31.12.2022	3
Sindaco	Assandri Aldo
Sito istituzionale	www.comune.cumignano.cr.it
E-mail	info@comune.cumignano.cr.it
PEC	pec@pec.comune.cumignano.cr.it
Telefono	037471133

Sezione 2
Valore pubblico, Performance e
Anticorruzione

Sottosezione 2.2
Performance

2.2. PERFORMANCE

In questa sezione vengono definiti gli obiettivi di gestione volti a declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nel Documento Unico di Programmazione (D.U.P.).

In particolare, la programmazione degli obiettivi e degli indicatori di efficienza e di efficacia dell'Amministrazione è effettuata secondo quanto previsto dal Capo II del D.Lgs. n. 150/2009.

Essa è necessaria per la realizzazione del valore pubblico e per la successiva distribuzione della retribuzione di risultato ai responsabili dei servizi e ai dipendenti.

Gli obiettivi di seguito descritti costituiscono il Piano degli obiettivi 2023/2025:

<p style="text-align: center;">PROGETTO OBIETTIVO:</p> <p style="text-align: center;">MIGRAZIONE DEI DATI ELETTORALI IN ANPR (ANAGRFE NAZIONALE POPOLAZIONE RESIDENTE)</p>
--

DESCRIZIONE

Migrazione dei dati elettorali in ANPR come previsto dal Decreto del Ministro dell'Interno 17.10.2022 "Modalità di integrazione nell'ANPR delle liste elettorali e dei dati relativi all'iscrizione nelle liste di sezione di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223".

PERSONALE INTERESSATO AL PROGETTO

Le dipendenti: Tensini Sonia e Laganà Carmela Maria.

OBIETTIVO

Consentire al Comune di rispettare la scadenza fissata al 30.11.2023.

DURATA

Aprile - Dicembre 2023

ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

- Operazioni di configurazione;
- Bonifica di eventuali anomalie;
- Corretta definizione dei collegi elettorali a cui il Comune appartiene;
- Produzione ed upload dei files di subentro.

VERIFICA

La verifica sarà eseguita tramite presa visione dell'esito positivo del subentro dei dati elettorali sulla piattaforma ANPR.

PROGETTO OBIETTIVO:

EMISSIONE CODICI DELLA TESSERA SANITARIA

DESCRIZIONE

Emissione dei codici della tessera sanitaria sia per i soggetti residenti nel Comune di Cumignano sul Naviglio sia per i soggetti provenienti da altri Comuni.

PERSONALE INTERESSATO AL PROGETTO

Le dipendenti: Tensini Sonia e Laganà Carmela Maria.

OBIETTIVO

Consentire ai cittadini di utilizzare la tessera sanitaria sia come strumento di identificazione digitale sia come strumento per la firma digitale al fine di facilitarne i rapporti con la Pubblica Amministrazione.

DURATA

Gennaio - Dicembre 2023

ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

- Registrazione sul portale “Abilitazione Tessera Sanitaria”;
- Controllo della documentazione fornita dagli utenti;
- Inserimento dei dati sul portale in questione;
- Emissione dei codici della tessera sanitaria.

VERIFICA

La verifica sarà eseguita tramite il controllo delle stampe delle richieste di attivazione.

PROGETTO OBIETTIVO PARTECIPAZIONE E FINANZIAMENTO BANDI PA DIGITALE 2026 (PNRR)

DESCRIZIONE

Realizzazione di tutti i passaggi necessari per ottenere i finanziamenti relativi alla partecipazione ai bandi PA Digitale 2026 (PNRR).

PERSONALE INTERESSATO AL PROGETTO

Le dipendenti: Tensini Sonia e Laganà Carmela Maria

OBIETTIVO

Consentire al Comune di ottenere i finanziamenti previsti dal PNRR – PA Digitale 2026.

In particolare, è necessario assicurare in via prioritaria il caricamento sulla piattaforma PA Digitale 2026 di tutta la documentazione necessaria ad ottenere il finanziamento dei seguenti progetti:

- App Io entro il 15/04/23;
- Notifiche Digitali entro il 31/05/2023;
- Esperienza del cittadino entro il 03/07/23;
- Pago PA entro il 11/09/23
- Abilitazioni al Cloud entro il 04/12/23.

DURATA

Gennaio - Dicembre 2023

ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

- Partecipazione alle riunioni quindicinali con il partner tecnologico Consorzio.it;
- Verifica dei requisiti richiesti attraverso l'analisi della documentazione prodotta;
- Presentazione ricandidatura ai seguenti bandi al bando "Adozione piattaforma Pago PA"
- Richiesta CUP per i vari bandi cui il comune partecipa;
- Controllo degli affidamenti proposti da Consorzio.it per la realizzazione degli obiettivi richiesti;
- Firma e caricamento dei documenti richiesti sulla piattaforma PA Digitale 2026.

VERIFICA

La verifica sarà eseguita sui seguenti parametri: controllo effettivo richiesta CUP, affidamento degli incarichi, caricamento dei documenti e assegnazione fondi in relazione alle scadenze previste da ogni singolo bando.

PROGETTO OBIETTIVO: FORMAZIONE ALLE COMPETENZE DIGITLALI DELLA PA
--

DESCRIZIONE

Acquisire le conoscenze e le abilità che ogni dipendente pubblico, non specialista IT, dovrebbe possedere alla luce delle indicazioni della direttiva sulla formazione emanata in data 23 marzo 2023 dal Ministro per la Pubblica Amministrazione: “Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”.

PERSONALE INTERESSATO AL PROGETTO

Le dipendenti: Tensini Sonia e Laganà Carmela Maria

OBIETTIVO

Acquisire la conoscenza e le abilità che ogni dipendente pubblico, non specialista IT, dovrebbe possedere mediante lo svolgimento di una specifica attività formativa attraverso la piattaforma *Syllabus* del Dipartimento della Funzione Pubblica.

DURATA

Gennaio - Dicembre 2023

ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

- Registrarsi alla piattaforma *Syllabus* accessibile al sito <https://syllabus.gov.it>;
- Completamento dell'attività di *assessment* al fine di valutare il proprio livello di competenze digitali;
- Conseguire entro il 31/12 un livello di padronanza superiore rispetto a quello riscontrato ad esito del test di *assessment* per almeno 3 delle 11 competenze descritte nella piattaforma *Syllabus* “Competenze digitali per PA”.
- Per miglioramento del livello di padronanza si intende l'acquisizione del livello intermedio per almeno 3 delle 11 competenze digitali richieste o l'acquisizione del livello avanzato per almeno 2 delle 11 competenze digitali seguenti:
 - 1) gestire dati, informazioni e contenuti digitali;
 - 2) comunicare e condividere dati all'interno dell'amministrazione;
 - 3) proteggere i dispositivi;
 - 4) conoscere l'identità digitale;

- 5) conoscere gli obiettivi della trasformazione digitale;
- 6) produrre, valutare e gestire documenti informatici;
- 7) comunicare e condividere con i cittadini, imprese ed altre PA;
- 8) proteggere i dati personali e la privacy;
- 9) erogazione servizi on-line;
- 10) conoscere le tecnologie emergenti per la trasformazione digitale;
- 11) conoscere gli open data.

VERIFICA

La verifica sarà eseguita sulla base dei report formativi rilasciati dalla piattaforma *Syllabus* all'esito del completamento dei moduli formativi.

Gli obiettivi formativi sopra descritti vanno raggiunti entro il 31 dicembre 2023.

PROGETTO OBIETTIVO:

- RITINTEGGIATURA CANCELLO D'INGRESSO DELLA SEDE MUNICIPALE
- RITINTEGGIATURA PANCHINA ROSSA CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

DESCRIZIONE

Ritinteggiare il cancello d'ingresso della sede del Comune.

Ritinteggiare la panchina rossa contro la violenza di genere sita in via Ticengo.

PERSONALE INTERESSATO AL PROGETTO

Dipendente: Giovanni Chimienti.

OBIETTIVO

Garantire un buono stato di conservazione sia del cancello di ingresso della sede comunale sia della panchina rossa contro la violenza di genere.

DURATA

Giugno – Novembre 2023

ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

Verniciatura del cancello d'ingresso della sede comunale e della panchina rossa contro la violenza di genere.

VERIFICA

Completamento delle operazioni di verniciatura del cancello e della panchina entro il 30 novembre 2023.

OBIETTIVI DEL SEGRETARIO COMUNALE

La valutazione dei comportamenti organizzativi attiene alle seguenti attività istituzionali del Segretario Comunale:

<u>Attività oggetto di valutazione</u>	<u>Punteggio massimo attribuibile</u>
a) funzione di collaborazione nonché esercizio delle funzioni rogatorie	10
b) funzione di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione giuridico-amministrativa alle leggi, allo statuto, ai regolamenti	10
c) funzione di partecipazione con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del consiglio comunale e della giunta;	10
d) funzione di coordinamento e sovrintendenza dei responsabili dei servizi	10

La valutazione della performance operativa attiene alle seguenti attività:

<u>Attività oggetto di valutazione</u>	<u>Indicatori di risultato</u>	<u>Punteggio massimo attribuibile</u>
Applicazione della normativa in materia di Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025	Predisposizione del PIAO e successiva approvazione da parte della Giunta Comunale nei termini di legge	30
Modifica del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi per disciplinare il Nucleo Interno di Valutazione	Approvazione della modifica regolamentare entro il 30 giugno 2023	20
Ipotesi di Contratto Collettivo Integrativo 2023-2025	Sottoscrizione del Contratto Collettivo Integrativo Decentrato 2023/2025	10

Sezione 2

Valore pubblico, Performance e Anticorruzione

Sottosezione 2.3

Rischi corruttivi e trasparenza

L'art. 3, comma 1, lettera c), del D.M. 132/2022 prevede espressamente che la sottosezione “2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*” debba essere redatta dal Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT) che, nel caso di specie, è individuato nel Segretario comunale.

La sottosezione 2.3 assorbe il Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza che risulta soppresso dall'art. 1, comma 1, lett. d) del D.P.R. n. 81/2022.

In particolare, è necessario evidenziare le seguenti peculiarità:

- La sottosezione in esame è redatta nel pieno rispetto della legge n. 190/2012 sulla prevenzione della corruzione amministrativa e del decreto legislativo n. 33/2013 sulla trasparenza dell'attività delle amministrazioni pubbliche.
- I comuni con meno di cinquanta dipendenti, come quello di Cumignano sul Naviglio, possono limitarsi ad aggiornare la mappatura dei processi, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, individuando quali aree a rischio corruttivo quelle relative a:
 - autorizzazione/concessione;
 - contratti pubblici;
 - concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
 - concorsi e prove selettive;
 - processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.
- L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione “*Rischi corruttivi e trasparenza*” avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.
Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

A questo proposito, è opportuno evidenziare che, nel Comune di Cumignano, non sono emersi fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative tali da richiedere un aggiornamento del “Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024” che, conseguentemente, risulta assorbito nella presente sezione del PIAO e viene, di seguito, integralmente riportato e confermato.

Infine, giova sottolineare che la nomina, dal 1 febbraio 2023, di un Segretario comunale titolare della sede, in luogo di una precedente figura a scavalco, dovrebbe assicurare un rafforzamento nella adozione delle misure di prevenzione e di contrasto dei rischi corruttivi oltre ad un tempestivo e più puntuale adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla legge.

L'attuale Segretario comunale è il dott. Matteo Malvicini.



Comune di Cumignano sul Naviglio
Prov. di Cremona

Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

2021 – 2023

È parte integrante del PTPCT:

ALLEGATO – A: “Sistema di gestione del rischio corruttivo”

**ALLEGATO – B: “Elenco degli obblighi di pubblicazione in Amministrazione
Trasparente ed individuazione dei titolari della funzione”**

Adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 25.03.2021.

Sommario

Premessa di metodo	3
Capitolo primo: I principi guida del PNA 2019	4
Capitolo secondo: Il Sistema di gestione del rischio corruttivo.....	8
Fase 1: Analisi del contesto.....	8
1.1. Analisi del contesto esterno	8
1.2. Analisi del contesto interno	9
Tabella n. 1 : Schema dell'assetto organizzativo al 01/01/2021	10
Fase 2: Valutazione del rischio corruttivo	11
2.1. Identificazione del rischio corruttivo.....	11
2.2. Le aree di rischio corruttivo.....	11
Tabella n. 2: I processi classificati in base alle aree di rischio.....	13
2.3. Ponderazione del rischio corruttivo	14
2.4. La mappatura dei processi.....	15
2.6. Il catalogo dei rischi.....	16
2.7. Analisi del rischio corruttivo.....	17
2.8. La misurazione qualitativa del rischio	17
2.9. Gli indicatori di stima del livello di rischio	18
Fase 3: Trattamento del rischio corruttivo	19
3.1. Le misure generali di prevenzione	19
3.2. Le misure specifiche di prevenzione.....	20
3.3. Programmazione delle misure di prevenzione.....	20
Fase 4: Monitoraggio, riesame e strumenti di comunicazione e collaborazione	21
4.1. Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure.....	21
4.2. Piattaforma ANAC ed eventuale riesame.....	21
4.3. Consultazione e comunicazione (<i>trasversale a tutte le fasi</i>).....	22
Capitolo terzo: l'aggiornamento costante di Amministrazione Trasparente	22

Premessa di metodo

L'ANAC ha chiuso, il 15/09/2019, la consultazione pubblica, e con sua Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, ha approvato il **Piano Nazionale Anticorruzione 2019 e 3 allegati**:

- ALLEGATO 1 - Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi;
- ALLEGATO 2 - La rotazione "ordinaria" del personale;
- ALLEGATO 3 - Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Il presente Piano è stato predisposto dal Segretario Comunale dott.ssa Angelina Marano attraverso il confronto con tutti i responsabili di settore.

La Giunta ha approvato questo piano, a seguito di approfondita discussione, con deliberazione n. 8 del 09.03.2021.

Ogni settore dovrà mettere in atto le misure predisposte in ciascuna scheda durante il 2021 e dopo il 30/11/2021, in tempo utile per l'aggiornamento al PTPCT da adottare al 31/01/2022, i responsabili di settore saranno invitati ad aggiornare le schede con i risultati del monitoraggio e il riesame.

A seguito di detta fase, il RPCT avrà a dicembre 2021 ogni elemento per aggiornare questo piano ed ogni passaggio effettuato sarà debitamente tracciato sul piano stesso.

Capitolo primo: I principi guida del PNA 2019

I principi, le norme e le misure a cui è ispirato il presente Piano sono:

1. La trasparenza come misura di prevenzione della corruzione: la trasparenza come sezione del PTPCT, le misure specifiche di trasparenza

In attuazione del D.lgs.33/2013 con tutte le successive modifiche ed integrazioni, questa amministrazione ha implementato una sezione del proprio sito istituzionale denominata **“Amministrazione Trasparente”**.

Alcuni contenuti di questa sezione sono più ampi del dettato normativo e sono integrati anche con altri obblighi di pubblicazione.

2. Le misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari comunali, il codice di comportamento, i codici etici e le inconferibilità/incompatibilità di incarichi

Un complesso sistema di norme e linee guida di ANAC, Funzione pubblica e Corte dei Conti, regolamentano le modalità con cui deve esplicitarsi *“il comportamento dei dipendenti pubblici”*.

Ad integrazione di ciò questa amministrazione si è data ed ha reso disponibile in Amministrazione trasparente:

<https://www.comune.cumignano.cr.it/pagine/amministrazione-trasparente>

i seguenti atti:

- a) Codice di comportamento
- b) *Codice disciplinare*

Inoltre la legge 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'articolo 35-*bis* del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- a) *non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- b) *non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,*
- c) *non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- d) *non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

Questo comune verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

3. La “rotazione ordinaria e straordinaria”

La rotazione degli incarichi apicali è sicuramente una misura utile ad abbattere il rischio corruttivo.

Il PNA 2019 definisce in maniera compiuta due tipi di rotazione:

a) La rotazione straordinaria

L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione, da disciplinarsi nel PTPCT o in sede di autonoma regolamentazione cui il PTPCT deve rinviare. L'istituto è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

Questo tipo di rotazione non è mai stata attuata in questo comune in quanto non si è mai verificato nessuno dei casi che la norma pone come presupposto per la sua attivazione.

b) La rotazione ordinaria

La rotazione c.d. “ordinaria” del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Essa è stata introdotta nel nostro ordinamento, quale misura di prevenzione della corruzione, dalla legge 190/2012 - art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. b), co. 10 lett. b).

Le amministrazioni sono tenute a indicare nel PTPCT come e in che misura fanno ricorso alla rotazione e il PTPCT può rinviare a ulteriori atti organizzativi che disciplinano nel dettaglio l'attuazione della misura.

Al momento però va dato atto che la dotazione organica dell'ente è assai limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione, in quanto non esistono figure professionali perfettamente fungibili.

A tal proposito la legge di stabilità per il 2016 (legge 208/2015), al comma 221, prevede:

“(…) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale”.

Si dà infine atto che la Conferenza unificata del 24 luglio 2013, ha previsto:

“L'attuazione della mobilità, specialmente se temporanea, costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche e gli enti di più ridotte dimensioni. In quest'ottica, la Conferenza delle regioni, l'A.N.C.I. e l'U.P.I. si impegnano a promuovere iniziative di raccordo ed informativa tra gli enti rispettivamente interessati finalizzate all'attuazione della mobilità, anche temporanea, tra professionalità equivalenti presenti in diverse amministrazioni”.

4. La gestione delle segnalazioni whistleblowing

In attesa delle nuove linee guida di ANAC si dà atto che il nuovo articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (c.d. whistleblower), introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Il PNA 2019 prevede che siano accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela:

- a) la tutela dell'anonimato;
- b) il divieto di discriminazione;
- c) la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).

A tal fine questo comune non si è dotato di un sistema informatizzato proprio, in quanto ritiene che sia consigliabile e maggiormente tutelante il ricorso all'apposita pagina web di ANAC: <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/> che consente l'inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima.



5. Divieti post-employment (pantouflage)

Questa fattispecie è stata definita nel PNA 2019:

L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La materia è stata oggetto di alcuni importanti approfondimenti di ANAC che sono consultabili da pag. 64 e seg. del PNA 2019: "1.8. Divieti post-employment (pantouflage)"

6. I patti d'integrità

Nelle linee guida adottate dall'ANAC con la delibera n. 494/2019 sui conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici è stato suggerito l'inserimento, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interessi rispetto ai soggetti che

intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interessi che insorga successivamente.

7. *Gli incarichi extraistituzionali*

Sempre in Amministrazione trasparente:

<https://www.comune.cumignano.cr.it/pagine/amministrazione-trasparente>

questo comune segnala gli incarichi che vengono assegnati, da altre amministrazioni o da soggetti privati a propri dipendenti, ovviamente da svolgere fuori dell'orario di lavoro.

Capitolo secondo: Il Sistema di gestione del rischio corruttivo

Il vero cuore di questo provvedimento è il sistema di gestione del rischio corruttivo, che è stato completamente ridisegnato, rispetto agli anni precedenti nell'allegato 1 al PNA2019, denominato: **"Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"**.

Si tratta di un documento estremamente complesso e richiederà una sua applicazione graduale, specie perché introduce in maniera sistematica, dopo un nuovo e diverso sistema di misurazione del rischio corruttivo, due nuove fattispecie:

- a) *Il monitoraggio*
- b) *Il riesame*

ANAC dispone cioè che in sede di predisposizione di questo piano siano definite le modalità e i tempi per il suo monitoraggio, con le strategie di riesame.

Per questo primo anno, anche per dare ordine e sistematica alle prescrizioni, si è deciso di predisporre, oltre a questo documento di analisi e metodo, l'**ALLEGATO – A: "Sistema di gestione del rischio corruttivo"**, dove con una serie di tabelle di facile lettura e richiami al PNA2019 e a questo PTPCT, dovrebbe risultare abbastanza semplice cogliere la strategia anti-corruttiva di cui si è dotata questa amministrazione.

Ogni tabella e ogni paragrafo in cui viene illustrato come la tabella è stata costruita, fa riferimento all'allegato 1 al PNA 2019; visivamente i rimandi saranno effettuati con richiami di questo tipo:

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: **"Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"**; paragrafo XX, pagina YY

Il riferimento alle pagine e ai paragrafi corrisponde alla versione in formato PDF pubblicata sul sito dell'ANAC, al momento della sua approvazione con la delibera 1064 del 13/11/2019.

La pagina web di riferimento è:

<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/ Atto?id=8ed911d50a778042061d7a5d0028cba2> .

Fase 1: Analisi del contesto

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: **"Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"**; paragrafo 3, pagina 10

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno. In questa fase, dobbiamo acquisire le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

1.1. Analisi del contesto esterno

Parte 1: analisi socio-economica

Nell'ottica di integrare gli strumenti di programmazione dell'amministrazione invitiamo a tenere presente che esiste già uno strumento che fa un'ampia ed aggiornata disamina del

contesto esterno, questo documento è il **DUPS - Documento Unico di Programmazione Semplificato**.

Il DUPS ha una sezione strategica con un'analisi ampia ed approfondita del contesto in cui opera la nostra amministrazione.

Questa analisi è stata anche integrata con gli obiettivi del mandato amministrativo.

Il DUPS è consultabile a questo indirizzo:

<https://www.comune.cumignano.cr.it/>

Parte 2: analisi socio-criminale e sui fenomeni di “devianza pubblica”

La provincia di Cremona è interessata, anche in ragione della sua estensione e della sua collocazione geografica, da molteplici manifestazioni di criminalità che agisce con caratteristiche e modus operandi diversi per territorio tutti riconducibili a comportamenti di stampo mafioso. Si assiste infatti al fenomeno di penetrazione delle varie compagini criminali nell'economia legale, con segnali di infiltrazioni anche all'interno della Pubblica Amministrazione.

La Lombardia infatti, può costituire per le matrici mafiose un solido bacino di investimenti, funzionali alla penetrazione nel sistema produttivo e al consolidamento della presenza sul territorio. L'espressione mafiosa più invasiva e strutturata risulta essere attualmente la 'Ndrangheta calabrese, che si distingue per un'organizzazione di tipo orizzontale (non verticistica), che si insinua in piccoli territori, con attività non solo illecite (per esempio narcotraffico, estorsioni, usura), ma anzi manifestando un'abile capacità nelle operazioni di riciclaggio attraverso modalità operative apparentemente legali, in particolare nel settore imprenditoriale del movimento terra e delle costruzioni.

Nella provincia di Cremona, dall'esito di alcune attività investigative, è emersa la presenza di sodalizi di matrice 'ndranghetista, attivi nel narcotraffico, nel riciclaggio e nell'infiltrazione del tessuto economico sociale.

Sono inoltre state scoperte associazioni a delinquere finalizzate alla commissione di attività delittuose, quali usura, frode fiscale. Altre tipologie criminali significative riguardano lo sfruttamento della prostituzione, le truffe e il perpetrarsi di furti e rapine.

In tema di azioni criminose orientate al riciclaggio, i dati contenuti nel rapporto dell'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia registrano una contenuta riduzione probabilmente legata alla riduzione delle transazioni economiche legata alla crisi pandemica in atto.

Il territorio di Cumignano sul Naviglio, in particolare, non è mai stato interessato da fenomeni corruttivi e non si è a conoscenza di indagini o procedimenti penali in tal senso. Non si hanno evidenze di criminalità organizzata o mafiosa; scarsi sono altresì i fenomeni di microcriminalità.

Il controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine è esercitato in modo puntuale anche grazie ad un elevato senso civico sia sull'uso dell'ambiente che delle risorse pubbliche.

1.2. Analisi del contesto interno

Struttura politica

Con le elezioni del 26.05.2019 è stato proclamato eletto sindaco il Sig. Assandri Aldo, che ha nominato, con suo provvedimento n.12 del 13.06.2019 la Giunta composta da:

Vicesindaco ed assessore del Comune:

il Sig. Caglioni Gian Carlo al quale ha delegato i seguenti servizi:

- **Ambiente**
- **Attività produttive**
- **Territorio**

Assessori:

Sig Bosio Giovanna alla quale ha delegato i seguenti servizi:

- **Servizi Sociali**
- **Attività Culturali**

Il consiglio comunale è oggi composto da:

Assandri Aldo

Bertolotti Valentina

Bosio Giovanna

Bosio Giovanni

Caglioni Gian Carlo

Caglioni Luigi

Calatroni Attilio

Delgrossi Giovanni Benedetto

Fusar Poli Pieragostino

Ghislandi Teresio

Rossi Silvio

Struttura amministrativa

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di questo comune è il segretario comunale dott.ssa ANGELINA MARANO, come da decreto di nomina n. 1 del 13.01.2018.

L'assetto organizzativo è quello evidenziato nella tabella che segue.

Tabella n. 1 : Schema dell'assetto organizzativo al 01/01/2021

SETTORE	RESPONSABILE DI SETTORE	UFFICIO (o UNITA' DI PROGETTO)	ADDETTI
ECONOMICO - FINANZIARIO	Assandri Aldo	Risorse umane- trattamento economico	-
		Economato - Sistema informativo - Sito	-
		Tributi	-
Amministrativo	Assandri Aldo	Turismo - Eventi	Sonia Tensini - Carmela Maria Laganà
		Biblioteca e cultura	Sonia Tensini - Carmela Maria Laganà
		Anagrafe - CI - leva Stato Civile- elettorale-cimiteriali	Sonia Tensini - Carmela Maria Laganà
		Assistenza organi deliberativi	Sonia Tensini - Carmela Maria Laganà

		Protocollo generale	Sonia Tensini – Carmela Maria Laganà
		Contratti, contenzioso	Sonia Tensini – Carmela Maria Laganà
		Istruzione	Sonia Tensini – Carmela Maria Laganà
		Servizi socio assistenziali	Ester Cattaneo
Tecnico	Assandri Aldo	Appalti, ambiente. Manutenzioni, urbanistica, edilizia privata	---
Polizia Urbana	Pennacchio Giuliana	Polizia amministrativa – giudiziaria e stradale	Agenti convenzionati Soncino

Fase 2: Valutazione del rischio corruttivo

In questa seconda fase, finalizzata alla creazione dell'**ALLEGATO – A: “Sistema di gestione del rischio corruttivo”**, dopo aver definito il contesto esterno ed interno nella prima fase, procederemo a definire:

- a) *Le aree di rischio, cioè i macro-aggregati, in chiave anticorruzione, dei processi*
- b) *L'elenco dei processi, inseriti o collegati a ciascuna area di rischio*
- c) *Il catalogo dei rischi corruttivi per ciascun processo*

2.1. Identificazione del rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 4, pagine 28/30

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

Questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

2.2. Le aree di rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 3, da pagina 13 – mappatura dei processi in poi.

A pagina 22 dell'Allegato 1, l'ANAC pubblica una tabella con le aree di rischio, invitando le amministrazioni ad una sua analisi più completa.

In questa prima fase di questo nuovo modo di redigere il PTCPT, ci sembra opportuno partire dall'analisi di quella tabella, aggiungendo una sola area non considerata da ANAC. Vedremo nei prossimi esercizi, o in eventuali riesami che dovessero rendersi indispensabili durante questo esercizio, se c'è la necessità immediata di individuarne altre.

Area a): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Riferimenti: Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)

Area b): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)

Area c): Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)

Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento

Area d): Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)

Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10

Area e): Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area f): Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area g): Incarichi e nomine

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area h): Affari legali e contenzioso

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area i): Governo del territorio

Aree di rischio specifiche – Parte Speciale VI – Governo del territorio del PNA 2016

Area l): Pianificazione urbanistica

Aree di rischio specifiche – PNA 2015

Area m): Gestione dei rifiuti

Aree di rischio specifiche – Parte Speciale III del PNA 2018

Area n): Gestione dei servizi pubblici

Area rischio generale non tabellata da ANAC

Area o): Gestione dei beni pubblici

Area rischio generale non tabellata da ANAC

L'individuazione delle aree di rischio mediante **una lettera** sarà d'aiuto quando, nella tabella che segue, dovremo indicare in quali aree di rischio, ogni processo potrà essere classificato.

Tabella n. 2: I processi classificati in base alle aree di rischio

ID	Denominazione processo	Rif. aree di rischio		
1	Gestione dell'Edilizia residenziale pubblica ed emergenza abitativa	b	o	
2	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	g		
3	Servizi legali, attività processuale del comune (transazioni, costituzioni in giudizio, citazioni, scelta dei legali)	g	h	
4	Affidamento di lavori mediante procedura semplificata	c		
5	Progettazione di opera pubblica	c		
6	Accertamenti e verifiche dei tributi locali			
7	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	g		
8	Affidamento servizi o fornitura mediante procedura semplificata	c		
9	Provvedimenti di pianificazione urbanistica e convenzioni urbanistiche	a	i	
10	Nomina RUP	a	b	g
11	Rilascio patrocini	a	b	n
12	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	b	d	
13	Nomina commissari di concorso	b	g	
14	Organizzazione eventi e servizi per il turismo e la cultura	a	e	
15	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	b		
16	Affidamento di servizi, forniture, mediante procedura complessa	c		
17	Affidamento di lavori mediante procedura complessa	c		
18	Gestione dei cimiteri e delle relative concessioni ed operazioni	a		
19	Gestione dell'anagrafe e dei controlli anagrafici	a		
20	Raccolta e smaltimento rifiuti, servizi ambientali	c	m	n
21	Gestione dichiarazioni e segnalazioni di edilizia privata	b	i	
22	Rilascio autorizzazioni e permessi di edilizia privata	b	i	
23	Autorizzazioni per spettacoli, intrattenimenti e simili	b	o	
24	Attività o, commerciali e di somministrazione: silenzio assenso, autorizzazioni e permessi	b		
25	Valorizzazioni e gestioni del patrimonio e demanio comunali	e	m	
26	Assegnazione immobili ad enti ed associazioni	b	m	
27	Gestione protezione civile	e	n	
28	Servizi assistenziali e socio-sanitari	e		
29	Gestione dell'impiantistica sportiva	e	ni	
30	Selezione per l'assunzione o progressione del personale	b	d	

31	Gestione ordinaria della spesa, servizi economici	e		
32	Gestione portafoglio assicurativo- sinistri	c		
33	Sicurezza e ordine pubblico	f		
34	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	f	h	
35	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	b	e	i
36	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi e sull'uso del territorio	f	i	
37	Gestione ordinaria delle entrate	e		
38	Contrassegno di parcheggi per disabili	a		
39	Accesso agli atti (documentale, civico , generalizzato)	a		
40	Gestione dei servizi accessori ai servizi scolastici (mensa, trasporto, educatori ecc.)	a	c	n
41	Gestione dello stato civile e della cittadinanza	a		
42	Rilascio documenti di identità	a		
43	Legalizzazioni ed autentiche	a		
44	Gestione della leva, dell'elettorato e degli albi comunali (scrutatori, presidenti di seggio, giudici popolari)	a		
45	Gestione documentale, servizi archivistici e sistema informatico	a		
46	Funzionamento degli organi collegiali	a		
47	Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	a		
48	Gestione della scuola dell'infanzia e degli asili nido	a	c	n
49	Gestione del diritto allo studio	a	n	
50	Procedimenti disciplinari	a	b	d
51	Autorizzazioni per incarichi extraistituzionali	b	d	
52	Selezione per l'assunzione o progressione del personale	d		
53	Contratti per atto pubblico, registrazioni e repertori	b		
54	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	h		

Questo elenco di processi deriva da una rilevazione con i responsabili dei settori comunali e dall'esperienza di precedenti operazioni di sistematica operate con i PTPCT degli anni precedenti.

I principi a cui si ispira questa operazione sono dettagliati nei paragrafi che seguono.

2.3. Ponderazione del rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"; paragrafo 4.3, pagina 36

La fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze di tutta la misurazione del rischio ha lo scopo di stabilire una sorta di classifica di:

- a) priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.
- b) azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio;

Per quanto riguarda le azioni da intraprendere, queste sono sintetizzate nelle misure anticorruptive, di cui si dice nella **Fase 3** di questo piano.

2.4. La mappatura dei processi

Il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'A.N.AC. Triennio 2017-2019", a pagina 20 dice: "[...] **Infine, con riferimento alla mappatura dei procedimenti amministrativi (la cui nozione va nettamente distinta da quella di "processo")** [...]"

A pagina 14 dell'allegato 1 al PNA 2019, ANAC definisce il processo come:

"[...] una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). [...]"

In questo piano terremo conto di queste indicazioni e sposteremo il "focus" dell'analisi del rischio corruttivo dai procedimenti, cioè dalla semplice successione degli atti e fatti "astratti" che portano al provvedimento finale e che per definizione non possono essere corruttivi, perché previsti dalla norma e dai regolamenti, ai processi. Ogni processo è stato ricondotto ad un'area di rischio (cfr. **TABELLA n. 2**).

2.5. Le attività che compongono i processi (gradualità nella definizione)

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"; box 4, pagina 17/18

Ogni processo, come vengono definiti nella Tabella1, dovrebbe a sua volta scomporsi in fasi, in quanto una più corretta individuazione del rischio, potrebbe fare riferimento non a tutto il processo, ma ad una o più fasi dello stesso.

L'ANAC consiglia di procedere gradualmente ad inserire elementi descrittivi del processo.

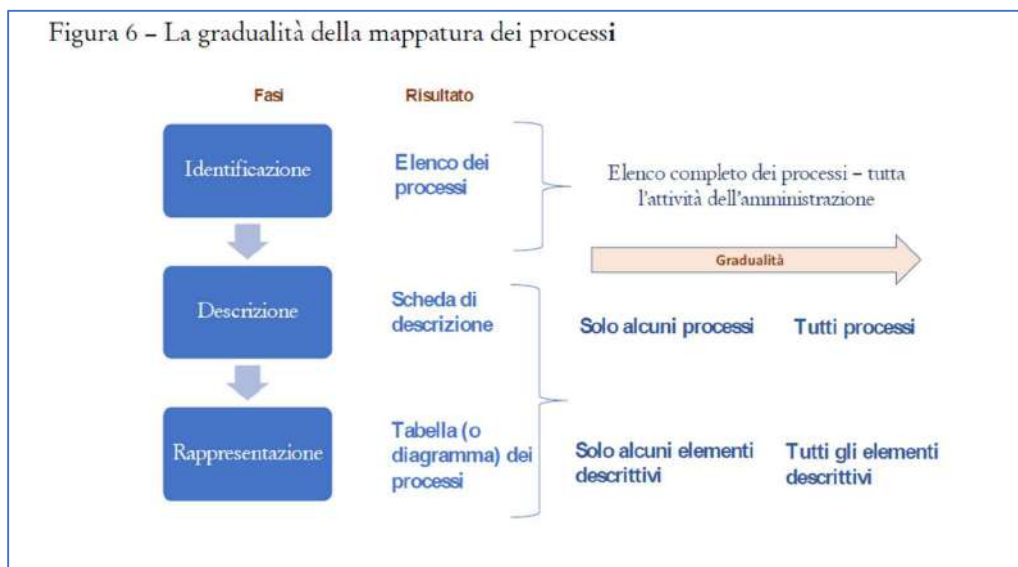
Tramite il richiamato approfondimento graduale, sarà possibile aggiungere, nelle annualità successive, ulteriori elementi di descrizione (es. input, output, ecc.), fino a raggiungere la completezza della descrizione del processo.

Gli elementi di analisi da introdurre nei prossimi esercizi o, al limite, in occasioni di riesami necessitati, saranno i seguenti:

- 1) elementi in ingresso che innescano il processo – "input"
- 2) risultato atteso del processo – "output";
- 3) sequenza di attività che consente di raggiungere l'output – le "attività";
- 4) responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo;
- 5) tempi di svolgimento del processo e delle sue attività (nei casi in cui i tempi di svolgimento sono certi e/o conosciuti, anche in base a previsioni legislative o regolamentari)

- 6) vincoli del processo (rappresentati dalle condizioni da rispettare nello svolgimento del processo in base a previsioni legislative o regolamentari)
- 7) risorse del processo (con riferimento alle risorse finanziarie e umane necessarie per garantire il corretto funzionamento del processo (laddove le stesse siano agevolmente ed oggettivamente allocabili al processo)
- 8) interrelazioni tra i processi; o criticità del processo.

ANAC ha dato una raffigurazione grafica alla gradualità con l'immagine di pagina 21 dell'Allegato 1:



2.6. Il catalogo dei rischi

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"; box 7, pagina 31

Secondo l'ANAC "La corruzione è l'abuso di un potere fiduciario per un profitto personale".

Tale definizione supera il dato penale per portare l'analisi anche sui singoli comportamenti che generano "**sfiducia**", prima che reati.

Se dunque per corruzione si deve intendere **ogni abuso di potere fiduciario per un profitto personale**, nella definizione di questo primo catalogo di rischi, la valutazione è stata fatta con riferimento **non ad uno specifico rischio corruttivo, ma ad un generico pericolo di eventi corruttivi**";

ID	Definizione del rischio corruttivo (Catalogo dei rischi)
I	Realizzazione di un profitto economico , per la realizzazione dell' <i>output</i> del processo
II	Realizzazione di un profitto reputazionale , per la realizzazione dell' <i>output</i> del processo

III	Realizzazione di un profitto economico , per la velocizzazione/aggiramento dei termini dell' <i>output</i> del processo
IV	Realizzazione di un profitto reputazionale , per la velocizzazione/aggiramento dei termini dell' <i>output</i> del processo
V	Realizzazione di un favore ad un congiunto o un sodale per un profitto economico del corrotto
VI	Realizzazione di un favore ad un congiunto o un sodale per un profitto reputazionale del corrotto

2.7. Analisi del rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**”; paragrafo 4.2. pagina 31

L’analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati prima, attraverso l’analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione.

Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

2.8. La misurazione qualitativa del rischio

A pagina 35 dell’Allegato 1, ANAC prevede:

“[...] Con riferimento alla misurazione e alla valutazione del livello di esposizione al rischio, si ritiene opportuno privilegiare un’analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un’impostazione quantitativa che prevede l’attribuzione di punteggi (scoring) [...]”.

Nell’approccio qualitativo l’esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell’analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, non prevedono (o non dovrebbero prevedere) la loro rappresentazione finale in termini numerici.

Il **box 8 di pagina 31 dell’Allegato 1**, per fare questa analisi qualitativa indica alcuni esempi di **fattori abilitanti del rischio**, dall’analisi dei quali, rispetto ad ogni processo permetteranno ad ogni responsabile di dare un giudizio sintetico:

- a. *manca di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l’amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;*
- b. *manca di trasparenza; o eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;*

- c. *esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;*
- d. *scarsa responsabilizzazione interna;*
- e. *inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;*
- f. *inadeguata diffusione della cultura della legalità;*
- g. *mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.*

2.9. Gli indicatori di stima del livello di rischio

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**”; box 9, pagina 34

I criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti

L'ANAC indica i seguenti esempi di indicatori di rischio:

- a. *livello di interesse “esterno”:* la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- b. *grado di discrezionalità del decisore interno alla PA:* la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- c. *manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata:* se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- d. *opacità del processo decisionale:* l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- e. *livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:* la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- f. *grado di attuazione delle misure di trattamento:* l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

2.10. stima del livello di esposizione al rischio

Definire il livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi è importante per individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l'attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l'attività di monitoraggio da parte del RPCT. In questa fase, l'analisi è finalizzata a stimare il livello di esposizione al rischio per ciascun processo o sua attività.

Ognuno degli indicatori elencati al precedente paragrafo 2.9 riceverà una valutazione tra i giudizi di basso, medio e alto. Il risultato finale della valutazione sarà effettuata dal RPTC che stabilirà anche la priorità dei trattamenti

Tabella 3 – stima del livello di esposizione al rischio per singolo processo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Note di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: <i>la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio</i>		Da inserire al monitoraggio previsto nel PTPCT al 30/11/2021
Grado di discrezionalità del decisore interno: <i>la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;</i>		
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: <i>se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;</i>		
Opacità del processo decisionale: <i>l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;</i>		
Scarsa collaborazione del responsabile del processo <i>dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema</i>		
Mancata attuazione delle misure di trattamento: <i>l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi</i>		
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PTPCT (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il responsabile o i responsabili di settore interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:	(esprimere in giudizio sintetico)	

* Rischio: basso / medio / alto

Fase 3: Trattamento del rischio corruttivo

La ponderazione del rischio conclude la fase di analisi. Si passerà quindi alla fase di riduzione del rischio mediante l'adozione di misure generali e misure specifiche finalizzate all'abbattimento di detto rischio.

Per fare questo abbiamo identificato queste misure:

3.1. Le misure generali di prevenzione

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; BOX 11, pagina 40

Queste misure sono state individuate da ANAC:

- a) controllo;
- b) trasparenza;
- c) definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- d) regolamentazione;
- e) semplificazione;
- f) formazione;
- g) sensibilizzazione e partecipazione; o rotazione;
- h) segnalazione e protezione;
- i) disciplina del conflitto di interessi;
- j) regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

Tenuto conto delle peculiarità dell'organizzazione dell'Ente e dello specifico contesto esterno ed interno, si propone di adottare, quali misure generali, quelle indicate sopra alle lettere da a) ad f) e lettera i).

3.2. Le misure specifiche di prevenzione

Per ciascun processo abbiamo indicato almeno una misura specifica di prevenzione a cura del responsabile o dei responsabili di settore coinvolti nel processo.

3.3. Programmazione delle misure di prevenzione

L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019); in sede di prima adozione si ritiene di **stabilire il termine del 30/11/2021**, per fare un primo monitoraggio delle misure e dei relativi indicatori.

Nell'aggiornamento al piano 2022/24 si potrà applicare eventualmente una programmazione più puntuale.

Tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	
Trasparenza	
Definizione di standard di comportamento	
Regolamentazione	
Semplificazione	

Formazione	
Disciplina del conflitto di interessi	

Fase 4: Monitoraggio, riesame e strumenti di comunicazione e collaborazione

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 6, pagina 46

Il monitoraggio è un’attività continuativa di verifica dell’attuazione e dell’idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un’attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso. Per quanto riguarda il monitoraggio si possono distinguere due sotto-fasi:

- a) il monitoraggio sull’attuazione delle misure di trattamento del rischio;
- b) il monitoraggio sull’idoneità delle misure di trattamento del rischio.

4.1. Monitoraggio sull’idoneità e sull’attuazione delle misure

Nella **Tabella 4**, contenuta in ogni “**scheda di stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento**”, per ogni processo, relativamente alle misure individuate, il 30/11/2021, dovrà essere eseguito un monitoraggio, su una serie di indicatori numerici o in percentuale.

Nell’apposito spazio dovrà poi essere riportato l’esito delle misure effettuate e per ogni misura andrà fatta una breve valutazione qualitativa

4.2. Piattaforma ANAC ed eventuale riesame

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; box 15, pagina 49

ANAC a tal proposito prevede:

Un supporto al monitoraggio può derivare dal pieno e corretto utilizzo della piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT che sarà messa a disposizione, in tutte le sue funzionalità, entro il 2019 (cfr. Parte II, di cui al presente PNA, § 6.).

Tale piattaforma nasce dall’esigenza di creare un sistema di acquisizione di dati e informazioni connesse alla programmazione e adozione del PTPCT, ma è concepito anche per costituire un supporto all’amministrazione al fine di avere una migliore conoscenza e consapevolezza dei requisiti metodologici più rilevanti per la costruzione del PTPCT (in quanto il sistema è costruito tenendo conto dei riferimenti metodologici per la definizione dei Piani) e monitorare lo stato di avanzamento dell’adozione delle misure di prevenzione previste nel PTPCT e inserite nel sistema.

Da queste indicazioni sembra evidente che ANAC chiederà l’inserimento delle misure sulla sua piattaforma e richiederà di eseguire operazioni di monitoraggio.

Ad oggi non è chiaro se dette operazioni siano o meno in linea con quanto da noi elaborato.

In ogni caso sarà sempre possibile il riesame, che ANAC definisce così:

Il riesame periodico della funzionalità del sistema di gestione del rischio è un momento di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell'amministrazione affinché vengano riesaminati i principali passaggi e risultati al fine di potenziare gli strumenti in atto ed eventualmente promuoverne di nuovi. In tal senso, il riesame del Sistema riguarda tutte le fasi del processo di gestione del rischio al fine di poter individuare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

Il riesame periodico è coordinato dal RPCT ma dovrebbe essere realizzato con il contributo metodologico degli organismi deputati all'attività di valutazione delle performance (OIV e organismi con funzioni analoghe) e/o delle strutture di vigilanza e audit interno.

4.3. Consultazione e comunicazione (trasversale a tutte le fasi)

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"; paragrafo 7, pagina 52/53

Per la comunicazione valgono tutte le considerazioni già fatte per la trasparenza, con gli strumenti oltremodo flessibili dell'accesso civico e generalizzato, ormai implementati nella nostra amministrazione.

A questi si possono aggiungere strumenti meno "formali", quali le news sul sito istituzionale o su altri canali o media a disposizione del comune.

Per quanto riguarda la consultazione, una delle principali novità di questo PTPCT è senza dubbio il coinvolgimento di:

- Responsabili di settore
- OIV/Nucleo di valutazione

Secondo ANAC queste sono le premesse per un ampliamento del principio guida della "**responsabilità diffusa**" per l'implementazione dell'anticorruzione.

Capitolo terzo: l'aggiornamento costante di Amministrazione Trasparente

La principale innovazione di questo aggiornamento è la individuazione di un sistema di gestione della trasparenza che si articola in queste considerazioni e/o azioni.

- a) Le norme in vigore, come ormai abbondantemente chiarito da tutti i documenti dell'ANAC, individuano il R.P.C.T. come il soggetto a cui sono rimesse le responsabilità ultime in tema di:

- Amministrazione Trasparente
- Accesso Civico
- Accesso Generalizzato

- b) Pur in presenza di un'auspicabile responsabilità diffusa basata sul senso civico di ogni dipendente e funzionario, il RPCT ha un potere di impulso, regolazione e controllo sulla trasparenza;
- c) Affinché queste funzioni non siano esercitate arbitrariamente viene qui definito il "Registro" degli obblighi di pubblicazione in amministrazione trasparente. Ogni obbligo di pubblicazione avrà un responsabile che dovrà reperire, ordinare e aggiornare le notizie e i documenti da pubblicare.
- d) L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazioni e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*»;
- e) Il RPCT, sulla base del "Registro" qui definito, interpellierà ogni responsabile ad individuare atti e notizie da pubblicare nelle proprie sezioni di competenza;
- f) Il RCPT, i funzionari che dovranno alimentare il flusso informativo, sia in pubblicazione che in defissione, e gli addetti alla materiale pubblicazione, dovranno tenere tracciato, in modo agile ed efficiente ogni azione.

Viene qui approvato **I'ALLEGATO B - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE.**

Consiste in un file di Excel (o altro programma), firmato digitalmente dal RPCT, dopo la sua approvazione con la deliberazione della Giunta Comunale che approva il piano.

Comune di Cumignano sul Naviglio
Prov. di CREMONA

Piano triennale
della Prevenzione della Corruzione
e della Trasparenza **2021 – 23**

ALLEGATO – A
(PRIMA PARTE)

“Sistema di gestione del rischio corruttivo”

Adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 8 del 25.03.2021

Si compone di:

- Tabella n. 1: **I processi classificati in base al livello di rischio corruttivo**
- Tabella n. 2: **misure generali per l’abbattimento del rischio da applicare a tutti i processi**
- N. 54 schede di:
“Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio

Tabella n. 1: I processi classificati in base al livello di rischio corruttivo

Il livello di rischio è stato calcolato in base ai criteri illustrati nella tabella 3 riportata nella seconda parte

Posizione in base al livello di rischio (alto/ medio / basso)	ID della scheda	Denominazione processo
alto	1	Gestione dell'Edilizia residenziale pubblica ed emergenza abitativa
alto	2	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali
alto	3	Servizi legali, attività processuale del comune (transazioni, costituzioni in giudizio, citazioni, scelta dei legali)
alto	4	Affidamento di lavori mediante procedura semplificata
alto	5	Progettazione di opera pubblica
alto	6	Accertamenti e verifiche dei tributi locali
alto	7	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.
alto	8	Affidamento servizi o fornitura mediante procedura semplificata
alto	9	Provvedimenti di pianificazione urbanistica e convenzioni urbanistiche
alto	10	Nomina RUP
alto	11	Rilascio patrocini
alto	12	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)
alto	13	Nomina commissari di concorso
medio	14	Organizzazione eventi e servizi per il turismo e la cultura
medio	15	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.
medio	16	Affidamento di servizi, forniture, mediante procedura complessa
medio	17	Affidamento di lavori mediante procedura complessa
medio	18	Gestione dei cimiteri e delle relative concessioni ed operazioni
medio	19	Gestione dell'anagrafe e dei controlli anagrafici
medio	20	Raccolta e smaltimento rifiuti, servizi ambientali
medio	21	Gestione dichiarazioni e segnalazioni di edilizia privata
medio	22	Rilascio autorizzazioni e permessi di edilizia privata
medio	23	Autorizzazioni per spettacoli, intrattenimenti e simili
medio	24	Attività produttive, commerciali e di somministrazione: silenzio assenso, autorizzazioni e permessi
medio	25	Valorizzazioni e gestioni del patrimonio e demanio comunali

medio	26	Assegnazione immobili ad enti ed associazioni
medio	27	Gestione protezione civile
medio	28	Servizi assistenziali e socio-sanitari
medio	29	Gestione dell'impiantistica sportiva
medio	30	Selezione per l'assunzione o progressione del personale
medio	31	Gestione ordinaria della spesa, servizi economici
medio	32	Gestione portafoglio assicurativo- sinistri
medio	33	Sicurezza e ordine pubblico
medio	34	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada
medio	35	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico
medio	36	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi e sull'uso del territorio
basso	37	Gestione ordinaria delle entrate
basso	38	Contrassegno di parcheggi per disabili
basso	39	Accesso agli atti (documentale, civico , generalizzato)
basso	40	Gestione dei servizi accessori ai servizi scolastici (mensa, trasporto, educatori ecc.)
basso	41	Gestione dello stato civile e della cittadinanza
basso	42	Rilascio documenti di identità
basso	43	Legalizzazioni ed autentiche
basso	44	Gestione della leva, dell'elettorato e degli albi comunali (scrutatori, presidenti di seggio, giudici popolari)
basso	45	Gestione documentale, servizi archivistici e sistema informatico
basso	46	Funzionamento degli organi collegiali
basso	47	Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi
basso	48	Gestione della scuola dell'infanzia e degli asili nido
basso	49	Gestione del diritto allo studio
basso	50	Procedimenti disciplinari
basso	51	Autorizzazioni per incarichi extraistituzionali
basso	52	Selezione per l'assunzione o progressione del personale
basso	53	Contratti per atto pubblico, registrazioni e repertori
basso	54	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo

Tabella n. 2: misure generali per l'abbattimento del rischio da applicare a tutti i processi.

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 1 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica di regolarità degli atti presupposti: effettuazione di controlli a campione semestrale	
Trasparenza	Verifica del rispetto degli obblighi di trasparenza: quadrimestrale	
Definizione di standard di comportamento	verifica obiettivi di performance correlati al Piano anticorruzione: due volte /anno	
Regolamentazione	Aggiornamento e verifica applicazione regolamentazione interna	
Semplificazione	predisposizione di modulistica: entro il 30 settembre	
Formazione	verifiche periodiche sul numero di soggetti partecipanti ai corsi di aggiornamento normativo: almeno il 50% degli addetti di ciascun settore	
Disciplina del conflitto di interessi	verifica assenza conflitto dell'impiegato: a campione	

ALLEGATO A (SECONDA PARTE)

Tutti i servizi

Scheda n. 16; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio, del processo denominato: Affidamento di servizi, forniture, mediante procedura complessa

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano; la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al terra	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica rispetto dei vincoli normativi utilizzo di una check list con l'elencazione degli adempimenti	

Scheda n. 10; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento e monitoraggio, del processo denominato: **Nomina RUP**

* Rischio: basso / medio / alto

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 – All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	alto	

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
 Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Preventiva definizione dei requisiti Verifica requisiti del soggetto nominato	

Scheda n. 8; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamenti e monitoraggio, del processo denominato:
Affidamento di servizi o forniture, mediante procedura semplificata

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Alto	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	alto	

* Rischio: basso / medio / alto

Tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio al termine di ogni esercizio*** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Regolamentazione	Aggiornamento regolamento per l'affidamento di servizi e forniture sottosoglia: entro il mese di settembre	

Scheda n. 39; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento e monitoraggio, del processo denominato: Accesso agli atti (documentale, civico , generalizzato)

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 – All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno" : la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno : la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato : se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale : l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento : l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
 Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio al termine di ogni esercizio** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
controllo	Controllo rispetto dei tempi nelle risposte	

Scheda n. 2; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamenti e monitoraggio**, del processo denominato:
Selezione per l'affidamento di incarichi professionali



* Rischio: basso / medio / alto

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta.	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano; la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
 Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio**** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 - All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Puntuale definizione preliminare e verifica requisiti dei partecipanti alla selezione	

Scheda n. 3; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamenti e monitoraggio**, del processo denominato:
Servizi legali, attività processuale del comune (transazioni, costituzioni in giudizio, citazioni, scelta dei legali)

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 – All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo di costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano; la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al terra	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
 Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Puntuale definizione preliminare e verifica requisiti dei partecipanti alla selezione Verifica congruità del prezzo	

Scheda n. 51; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio, del processo denominato: Autorizzazioni per incarichi extrastituzionali

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta.	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano; la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio al termine di ogni esercizio*** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio

Scheda n. 52; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio, del processo denominato:

Selezione per l'assunzione o progressione del personale

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 – All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo: o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano; la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo		
	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica requisiti dei candidati	

Scheda n. 13.: Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio, del processo denominato:
Nomina commissari di concorso

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio.	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta.	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	alto	

* Rischio: basso / medio / alto

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 - All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica requisiti dei commissari	

Scheda n. 53; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento e monitoraggio, del processo denominato: Contratti per atto pubblico, registrazioni e repertori

* Rischio: basso / medio / alto

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
 Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio al termine di ogni esercizio*** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio

Scheda n. 54; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato: **Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo**

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta.	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella –4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
 Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
---	-------------------	------------------------

Scheda n. 50; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato: **procedimenti disciplinari**

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano; la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio**** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio

Scheda n. 40; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamenti e monitoraggio**, del processo denominato:
Gestione dei servizi accessori ai servizi scolastici (mensa, trasporto, educatori ecc.)

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 – All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta.	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
 Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica dei requisiti degli utenti Verifica del rispetto del regolamento per l'accesso alle agevolazioni e verifica congruità del corrispettivo	

Scheda n. 48; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento e monitoraggio, del processo denominato: Gestione della scuola dell'infanzia e degli asili nido

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta.	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella –4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio al termine di ogni esercizio** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica dei requisiti degli utenti Verifica del rispetto del regolamento per l'accesso alle agevolazioni e verifica congruità del corrispettivo	

Scheda n. 41; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento e monitoraggio, del processo denominato: Gestione del diritto allo studio

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta.	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPC

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica congruità del corrispettivo	

Scheda n. 11; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato: **Rilascio di patrocini**

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 – All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta.	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
regolamentazione	Puntuale definizione preliminare e verifica requisiti dei criteri per il rilascio	

Scheda n. 7; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamenti e monitoraggio, del processo denominato: Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta.	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella –4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio al termine di ogni esercizio** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
regolamentazione	Puntuale definizione preliminare e verifica requisiti dei criteri per la designazione	

Scheda n. 18; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento e monitoraggio, del processo denominato:
Gestione dei cimiteri e delle relative concessioni ed operazioni

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta.	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Alto	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
 Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio**** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica del rispetto dei vincoli normativi	
regolamentazione	Verifica rispetto del regolamento comunale	

Scheda n. 19; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio, del processo denominato:
Gestione dell'anagrafe e dei controlli anagrafici

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta.	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
 Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica del rispetto dei vincoli normativi Verifica del rispetto dei tempi di attuazione dei processi Verifica dei requisiti stabiliti da norme di legge e regolamenti	

Scheda n. 14; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio, del processo denominato: Organizzazione eventi e servizi per il turismo e la cultura

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano; la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
 Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio al termine di ogni esercizio** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 17 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica del rispetto dei vincoli normativi Verifica del rispetto dei tempi di attuazione dei processi Verifica dei requisiti stabiliti da norme di legge e regolamenti	

Scheda n. 1; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamenti e monitoraggio, del processo denominato: Gestione dell'Edilizia residenziale pubblica ed emergenza abitativa

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 – All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisione interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio al termine di ogni esercizio*** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica coerenza con le normative regionali e comunali verifica adeguatezza dei canoni verifica regolarità nei pagamenti	

Scheda n. 15; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento e monitoraggio, del processo denominato: Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.

Tabella – 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 – All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Note di monitoraggio
Livello di interesse "esterno" : la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno : la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato : se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale : l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento : l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

*Basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio al termine di ogni esercizio** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica congruità del corrispettivo	
regolamentazione	Verifica coerenza con la regolamentazione interna	

Scheda n. 28; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento e monitoraggio, del processo denominato: **Servizi assistenziali e socio-sanitari**

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano; la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema.	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio al termine di ogni esercizio*** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica requisiti del beneficiario verifica rispetto dei vincoli normativi	
regolamentazione	Verifica coerenza con la regolamentazione interna	

Scheda n. 41; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamenti e monitoraggio**, del processo denominato: **Gestione dello stato civile e della cittadinanza**

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 – All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Medio	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano; la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al terra	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica del rispetto dei vincoli normativi Verifica del rispetto dei tempi di attuazione dei processi Verifica dei requisiti stabiliti da norme di legge e regolamenti	

Scheda n. 42; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento e monitoraggio, del processo denominato:
Rilascio documenti di identità

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta.	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella –4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
 Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio al termine di ogni esercizio** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 17 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica del rispetto dei tempi di attuazione dei processi Verifica dei requisiti stabiliti da norme di legge e regolamenti	

Scheda n. 43; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Legalizzazioni ed autentiche

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta.	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio

Scheda n. 44; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamenti e monitoraggio**, del processo denominato: **Gestione della leva, dell'elettorato e degli albi comunali (scrutatori, presidenti di seggio, giudici popolari)**

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 – All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano; la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al terra	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica del rispetto dei vincoli normativi Verifica dei requisiti stabiliti da norme di legge e regolamenti	

Scheda n. 45; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento e monitoraggio, del processo denominato: **Gestione documentale, servizi archivistici e sistema informatico**

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PMA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno" : la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno : la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato : se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale : l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento : l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	BASSO	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella –4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
 Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio**** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 17 pag. 40 – All.to 1 PMA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Verifica del rispetto dei vincoli normativi	

Scheda n. 46; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Funzionamento degli organi collegiali

* Rischio: basso / medio / alto

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	basso	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
*****	*****	

Scheda n. 47: Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio, del processo denominato:

Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 – All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	medio	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta.	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio.	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio**** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
--	-------------------	------------------------

Scheda n. 5; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamenti e monitoraggio**, del processo denominato: **Progettazione di opera pubblica**

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 – All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno" : la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno : la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato : se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale : l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo : dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento : l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 17 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica congruità del prezzo	

Scheda n. 20; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato: **Raccolta e smaltimento rifiuti, servizi ambientali**

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 – All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano; la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al terra	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica regolarità della prestazione verifica congruità del corrispettivo	

Scheda n. 17: **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamenti e monitoraggio**, del processo denominato: **Affidamento di lavori mediante procedura complessa**

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta.	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano; la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio**** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica rispetto dei vincoli normativi utilizzo di una check list con l'elencazione degli adempimenti	

Scheda n. 4; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamenti e monitoraggio, del processo denominato: Affidamento di lavori mediante procedura semplificata

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta.	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano; la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Alto	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

Tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio al termine di ogni esercizio *** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Regolamentazione	Aggiornamento regolamento per l'affidamento di servizi e forniture sottosoglia: entro il mese di settembre	

Scheda n.9: **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato: **Provvedimenti di pianificazione urbanistica e convenzioni urbanistiche**

* Rischio: basso / medio / alto

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al terra	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	alto	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	alto	

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 - All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica rispetto dei vincoli normativi	

Scheda n. 22; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Rilascio autorizzazioni e permessi di edilizia privata

* Rischio: basso / medio / alto

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al terra	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
 Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 - All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica rispetto dei vincoli normativi	

Scheda n. 21; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio, del processo denominato: Gestione dichiarazioni e segnalazioni di edilizia privata

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
 Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio al termine di ogni esercizio*** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica rispetto dei vincoli normativi	

Scheda n. 23; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento e monitoraggio, del processo denominato:
Autorizzazioni per spettacoli, intrattenimenti e simili

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano; la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al terra	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella –4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
 Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio al termine di ogni esercizio** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica del rispetto dei vincoli normativi	

Scheda n. 24; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento e monitoraggio, del processo denominato: Attività produttive, commerciali e di somministrazione: silenzio assenso, autorizzazioni e permessi

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno" : la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno : la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato : se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta.	basso	
Opacità del processo decisionale : l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento : l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio al termine di ogni esercizio** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica del rispetto dei vincoli normativi	

Scheda n. 25; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento e monitoraggio, del processo denominato:
Valorizzazioni e gestioni del patrimonio e demanio comunali

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
 Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio al termine di ogni esercizio** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica del rispetto dei vincoli normativi	

Scheda n. 26; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Assegnazione immobili ad enti ed associazioni

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio.	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio**** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Preventiva definizione dei criteri	

Scheda n. 29; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento e monitoraggio, del processo denominato: Gestione dell'impiantistica sportiva

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 – All.to 1 PNA 2019)</i>	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo di costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella –4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio** *** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali <i>(CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)</i>	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica adeguatezza dei canoni di concessione	

Scheda n. 27; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione protezione civile

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 – All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Medio	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 17 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	Stima della congruità del corrispettivo	
Definizione di standard di comportamento	Organizzazione attività di formazione	

Scheda n. 37; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato: **Gestione ordinaria delle entrate**

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano; la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
controllo	Verifica a campione della tempistica della riscossione Verifica aggiornamento delle banche dati	

Scheda n. 6; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio, del processo denominato: Accertamenti e verifiche dei tributi locali

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 – All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Alto	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Alto	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
 Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio al termine di ogni esercizio*** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
controllo	Verifica a campione della tempistica, completezza e regolarità dei controlli Verifica aggiornamento delle banche dati	

Scheda n.31; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio, del processo denominato:

Gestione ordinaria della spesa, servizi economici

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta.	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella –4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica regolarità dei pagamenti verifica regolarità delle procedure	
regolamentazione	Verifica rispetto del regolamento comunale	

Scheda n. 56; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gettoni di presenza degli amministratori e rimborso ai datori di lavoro privati degli oneri per permessi retribuiti

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	medio	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta.	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella –4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio al termine di ogni esercizio** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica rispetto vincoli normativi	

Scheda n. 32; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:

Gestione portafoglio assicurativo- sinistri

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	medio	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	media	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
trasparenza	Preventiva pubblicazione dei criteri di selezione Pubblicazione	

Scheda n. 12; **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio**, del processo denominato:
Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta.	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano; la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Alto	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
 Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio**** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
controllo	Verifica coerenza con gli atti di indirizzo	

Scheda n. 33; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio, del processo denominato: **Sicurezza e ordine pubblico**

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 – All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	alto	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano; la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
 Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio***** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
semplificazione	Pianificazione dei controlli e degli interventi. Sessioni semestrali di verifica congiunta con il RPCT	

Scheda n. 34; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento e monitoraggio, del processo denominato: Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada

* Rischio: basso / medio / alto

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Medio	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta.	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	alto	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
 Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio al termine di ogni esercizio** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica attuazione procedura di recupero mancati pagamenti	

Scheda n. 35; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio, del processo denominato: Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta.	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
 Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio al termine di ogni esercizio*** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica adeguatezza dei canoni	

Scheda n. 36; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio, del processo denominato: Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi e sull'uso del territorio

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	medio	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta.	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	medio	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo: dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	Medio	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Medio	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	Medio	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio al termine di ogni esercizio** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica del rispetto dei vincoli normativi	

Scheda n. 38; Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e dei successivi trattamento e monitoraggio, del processo denominato:

Contrassegno di parcheggi per disabili

Tabella 3 – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima qualitativa (CFR BOX n. 9 pag. 34 – All.to 1 PNA 2019)	Giudizio*	Esiti di monitoraggio
Livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Alto	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;	basso	
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;	basso	
Opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;	basso	
Scarsa collaborazione del responsabile del processo: dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano; la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema	basso	
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	basso	
Stima qualitativa complessiva del rischio corruttivo	basso	

* Rischio: basso / medio / alto

tabella – 4 – misure specifiche per l'abbattimento del rischio da applicare a questo trattamento
 Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nella tabella 3 si ritiene che nel triennio vadano applicate le seguenti misure specifiche, da sottoporre a monitoraggio **al termine di ogni esercizio**** prima dell'aggiornamento del PTPCT:

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	MISURE SPECIFICHE	Esiti del monitoraggio
Controllo	verifica del rispetto dei vincoli normativi	

**ALLEGATO B AL P.T.P.C.T. 2021-23 -
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE**

L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazione e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»

Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglia)	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Denominazione del singolo obbligo	Ufficio o dipendente che ha l'obbligo di definire il dato da pubblicare e di consegnare all'URCCCT, o a chi viene delegato
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	
	Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	
		Atti amministrativi generali	
		Documenti di programmazione strategico-gestionale	
		Statuti e leggi regionali	
	Codice disciplinare e codice di condotta		
Organizzazione	Oneri informativi per cittadini e imprese	Scadenza obblighi amministrativi	
	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, c. 1, del d.lgs. n. 33/2013	Organi di indirizzo politico con indicazione delle rispettive competenze	
		Atto di nomina o di prededuzione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	
		Curriculum vitae	
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	
		Dati relativi ad altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	
		Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblico registro, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società	
		Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	
		Dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte	
		Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	
		Cessati dall'incarico:	
		Atto di nomina o di prededuzione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	
		Curriculum vitae	
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	
		Dati relativi ad altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	
		Copia delle dichiarazioni dei redditi riferite al periodo dell'incarico, copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	
	Dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte		
	Dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)		
	Relazione di fine mandato		
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati dei titolari di incarichi politici		
Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali		
Articolazione degli uffici	Atti degli organi di controllo		
Telefono e posta elettronica	Articolazione degli uffici		
	Organigramma		
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Consulenti e collaboratori esterni: esteri atti di conferimento incarico, con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico o dell'ammontare erogato.	
		Per ciascun titolare di incarico:	
		1) Curriculum vitae	
		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato	
		3) Compensi comunque denominati	
		4) Tabelle relative agli elenchi dei consulenti	
5) Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse			

**ALLEGATO B AL P.T.P.C.T. 2021-23 -
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE**

L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazione e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»

Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglia)	Denominazione sotto-sezione 2 (vello)	Denominazione del singolo obbligo	Ufficio o dipendente che ha l'obbligo di definire il dato da pubblicare e di convalidare il DUCCT, o a chi viene delegato
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice (Segretario Generale, Direttore Generale e Coordinatori di Area)	<i>Per ciascun titolare di incarico:</i>	
		Atto di conferimento	
		Curriculum vitae	
		Compensi connessi all'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	
		Importi di viaggi di servizio e missioni	
		Dati relativi ad altre cariche e relativi compensi	
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica	
		Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società	
		Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	
		Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico	
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	
		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	
		<i>Per ciascun titolare di incarico:</i>	
		Atto di conferimento	
		Curriculum vitae	
		Compensi connessi all'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato/Importi di viaggi di servizio e missioni)	
		Importi di viaggi di servizio e missioni	
		Dati relativi ad altre cariche e relativi compensi, altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica	
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica	
		Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	
		Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	
		Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico	
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	
		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	
		Posti di funzione disponibili	
		Ruolo dirigenti	
		Cessati dall'incarico:	
		Atto di nomina	
	Curriculum vitae		
	Compensi connessi all'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, importi di viaggi di servizio e missioni)		
	Importi di viaggi di servizio e missioni		
	Dati relativi ad altre cariche e relativi compensi		
	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica		
	Copia delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)		
	dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)		
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	
	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative	
	Dotazione organica	Conto annuale del personale Costo personale tempo indeterminato	
	Personale non a tempo indeterminato	Personale non a tempo indeterminato Costo del personale non a tempo indeterminato	
	Tassi di assenza	Tassi di assenza trimestrali	
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Elenco degli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	
	Contrattazione collettiva	Riformi necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	
	Contrattazione integrativa	Contratti integrativi stipulati Costi dei contratti integrativi	
	OV	Nominativi e compensi	
		Curricula	
		Compensi	

**ALLEGATO B AL P.T.P.C.T. 2021-23 -
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE**

L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazione e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nei d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglia)	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Denominazione del singolo obbligo	Ufficio o dipendente che ha l'obbligo di definire il sito da pubblicare e di comunicare al DUCACT, o a chi viene delegato	
Bandi di concorso	Bandi di concorso	Bandi di concorso, criteri di valutazione della Commissione e tracce delle prove scritte		
	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance		
Performance	Piano della Performance	Piano della Performance		
	Relazione sulla Performance	Piano esecutivo di gestione		
	Ammontare complessivo dei premi	Relazione sulla Performance Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati e dei premi effettivamente distribuiti		
Enti pubblici vigilati	Dati relativi ai premi	Dati relativi ai premi: Criteri, distribuzione in forma aggregata e grado di differenziazione dell'utilizzo delle premialità sia per dirigenti sia per i dipendenti		
	Enti pubblici vigilati	Elenco degli Enti pubblici vigilati, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Elenco degli Enti pubblici vigilati, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	
		Per ciascuno degli enti	1) ragione sociale	
		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione		
		3) durata dell'impegno		
		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione		
		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo o trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)		
		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari		
		7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)		
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	
		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	
		Elenco delle società non quotate di cui l'ente detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Elenco delle società non quotate di cui l'ente detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	
		Per ciascuna delle società:	1) ragione sociale	
		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione		
3) durata dell'impegno				
4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione				
5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante				
6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari				
7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo				
Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico			
Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico			
Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati			
Provvedimenti in materia di società a partecipazione pubblica (costituzione, acquisto di partecipazioni, gestione, determinazione e perseguimento di obiettivi, sul complesso delle spese di funzionamento)	Provvedimenti in materia di società a partecipazione pubblica (costituzione, acquisto di partecipazioni, gestione, determinazione e perseguimento di obiettivi, sul complesso delle spese di funzionamento)			
Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socio-fiscano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento			
Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento			
Elenco degli enti di diritto privato in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Elenco degli enti di diritto privato in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate			
Per ciascuno degli enti:	1) ragione sociale			
2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione				
3) durata dell'impegno				
4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione				
5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante				
6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari				
7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo				
Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico			
Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico			
Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati			
Rappresentazione grafica	Rappresentazione grafica dei rapporti con gli enti e le società vigilati, controllati o partecipati			
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Per ciascuna tipologia di procedimento:		
		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili		
		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria		
		3) ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale		
		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale		
		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano		
		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante		
		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione		
		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predefinito per la sua conclusione e i modi per attivarli		
		9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione		
		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare sull'adempimento postale		
		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale		
		Per i procedimenti ad istanza di parte:		
		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocandidature		
	2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale o cui recitare le istanze			
Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Recapiti dell'ufficio responsabile per le attività volte all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive			
Provvedimenti organi indirizzo politico	Provvedimenti organi indirizzo politico			
Provvedimenti dirigenti amministrativi	Provvedimenti dirigenti amministrativi			
Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 - Informazioni relative alle singole procedure Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contatti relative all'anno precedente Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture (Programma biennale acquisti beni e servizi, Programma triennale dei lavori pubblici, e relativi Avvisi e bandi			

**ALLEGATO B AL P.T.P.C.T. 2021-23 -
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE**

L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazione e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglia)	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Denominazione del singolo obbligo	Ufficio o dipendente che ha l'obbligo di definire il dato da pubblicare e di comunicarlo al PUPCT, o a chi viene delegato
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura (compreso affidamenti diretti e in house)	Delibera a contrarre	
		Avvisi sui risultati della procedura di affidamento	
		Avvisi sistema di qualificazione	
		Affidamenti	
		Informazioni ulteriori: Contratti e resoconti degli incontri con portatori di interessi, progetti di fattibilità di grandi opere, documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Elenco ufficiali operatori economici (art. 90 e 10, dlgs n. 50/2016)	
		Provvedimento di esclusione dalla procedura di affidamento e di ammissione all'atto delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	
		Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	
		Contratti: testo integrale di tutti i contratti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione programma biennale e suoi aggiornamenti.	
		Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	

**ALLEGATO B AL P.T.P.C.T. 2021-23 -
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE**

L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazione e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglia)	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Denominazione del singolo obbligo	Ufficio o dipendente che ha l'obbligo di definire il sito da pubblicare e di convocare il RUP/CCT, o a chi viene delegato	
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati		
	Atti di concessione	Atti di concessione (soggetto beneficiario, importo corrisposto, nome responsabile del procedimento, individuazione del beneficiario e link al progetto selezionato, se esistente, e curriculum dell'incaricato)		
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Bilancio preventivo e bilancio consuntivo con relativi allegati, dati in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche		
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Bilancio consuntivo con relativi allegati, dati in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche		
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti		
	Canoni di locazione o affitto	Dati identificativi del patrimonio immobiliare posseduto e detenuto		
Controlli e rilievi sulla amministrazione	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o affitto versati o percepiti		
	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione		
		Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance		
		Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni		
		Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti		
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile		
	Corte dei conti	Rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'ente		
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici		
	Class action	Class action		
	Costi contabilizzati	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo		
Pagamenti della Amministrazione	Servizi in rete	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete		
	Dati sui pagamenti	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari		
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture		
	IBAN e pagamenti informatici	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti		
Opere Pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Amministrare complessivo dei debiti, con indicazione del numero delle imprese creditrici		
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	IBAN e pagamenti informatici		
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)		
Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti")			
Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Informazioni relative ai tempi, ai costi unitari e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate			
Pianificazione e governo del territorio		Pianificazione e governo del territorio		
Informazioni ambientali		Informazioni ambientali		
		Stato dell'ambiente		
		Fattori inquinanti		
		Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto		
		Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto		
		Relazioni sull'attuazione della legislazione		
		Stato della salute e della sicurezza umana		
Strutture sanitarie private accreditate		Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio		
Interventi straordinari e di emergenza		Strutture sanitarie private accreditate		
		Interventi straordinari e di emergenza		
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione		Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	
			Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza	
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	
			Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione	
			Provvedimenti adottati dall'ANAC, ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	
	Accesso civico		Atti di accertamento delle violazioni	
			Accesso civico "semplificato" (concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria)	
Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati		Accesso civico "generalizzato" (concernente dati e documenti ulteriori)		
		Registro degli accessi		
		Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati		
Dati ulteriori		Regolamenti		
		Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)		
		Dati ulteriori		
		(N.B. nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)		

**ALLEGATO B AL P.T.P.C.T. 2021-23 -
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE**

L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazione e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nei d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»

Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglia)	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Denominazione del singolo obbligo	Ufficio o dipendente che ha l'obbligo di definire il dato da pubblicare e di consegnare all'URCCCT, o a chi viene delegato
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	
	Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	
		Atti amministrativi generali	
		Documenti di programmazione strategico-gestionale	
		Statuti e leggi regionali	
	Codice disciplinare e codice di condotta		
Organizzazione	Oneri informativi per cittadini e imprese	Scadenza obblighi amministrativi	
	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, c. 1, del d.lgs n. 33/2013	Organi di indirizzo politico con indicazione delle rispettive competenze	
		Atto di nomina o di prededuzione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	
		Curriculum vitae	
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	
		Dati relativi ad altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	
		Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblico registro, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società	
		Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	
		Dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte	
		Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	
		Cessati dall'incarico:	
		Atto di nomina o di prededuzione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	
		Curriculum vitae	
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	
		Dati relativi ad altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	
		Copia delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico, copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	
	Dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte		
	Dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)		
	Relazione di fine mandato		
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati dei titolari di incarichi politici		
Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali		
Articolazione degli uffici	Atti degli organi di controllo		
Telefono e posta elettronica	Articolazione degli uffici		
	Organigramma		
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Consulenti e collaboratori esterni: esteri atti di conferimento incarico, con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico o dell'ammontare erogato.	
		Per ciascun titolare di incarico:	
		1) Curriculum vitae	
		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato	
		3) Compensi comunque denominati	
		4) Tabelle relative agli elenchi dei consulenti	
5) Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse			

**ALLEGATO B AL P.T.P.C.T. 2021-23 -
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE**

L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazione e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»

Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglia)	Denominazione sotto-sezione 2 (vello)	Denominazione del singolo obbligo	Ufficio o dipendente che ha l'obbligo di definire il dato da pubblicare e di connetterlo al RUPACT, o a chi viene delegato
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice (Segretario Generale, Direttore Generale e Coordinatori di Area)	<i>Per ciascun titolare di incarico:</i>	
		Atto di conferimento	
		Curriculum vitae	
		Compensi connessi all'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	
		Importi di viaggi di servizio e missioni	
		Dati relativi ad altre cariche e relativi compensi	
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica	
		Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società	
		Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	
		Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)	
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico	
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	
		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	
		<i>Per ciascun titolare di incarico:</i>	
		Atto di conferimento	
		Curriculum vitae	
		Compensi connessi all'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato/Importi di viaggi di servizio e missioni)	
		Importi di viaggi di servizio e missioni	
		Dati relativi ad altre cariche e relativi compensi, altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica	
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica	
	Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)		
	Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)		
	Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)		
	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico		
	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico		
	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica		
	Posti di funzione disponibili		
	Ruolo dirigenti		
	Cessati dall'incarico:		
	Atto di nomina		
	Curriculum vitae		
	Compensi connessi all'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, importi di viaggi di servizio e missioni)		
	Importi di viaggi di servizio e missioni		
	Dati relativi ad altre cariche e relativi compensi		
	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica		
	Copia delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)		
	dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano, dando eventualmente evidenza del mancato consenso)		
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	
	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative	
	Dotazione organica	Conto annuale del personale Costo personale tempo indeterminato	
	Personale non a tempo indeterminato	Personale non a tempo indeterminato Costo del personale non a tempo indeterminato	
	Tassi di assenza	Tassi di assenza trimestrali	
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Elenco degli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	
	Contrattazione collettiva	Riformi necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	
	Contrattazione integrativa	Contratti integrativi stipulati Costi dei contratti integrativi	
OV	Nominativi e compensi Curricula Compensi		

**ALLEGATO B AL P.T.P.C.T. 2021-23 -
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE**

L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazione e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nei d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglia)	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Denominazione del singolo obbligo	Ufficio o dipendente che ha l'obbligo di definire il sito da pubblicare e di comunicarlo all'URCACT, o a chi viene delegato									
Bandi di concorso	Bandi di concorso	Bandi di concorso, criteri di valutazione della Commissione e tracce delle prove scritte										
	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance										
Performance	Piano della Performance	Piano della Performance										
	Relazione sulla Performance	Piano esecutivo di gestione										
	Ammontare complessivo dei premi	Relazione sulla Performance Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati e dei premi effettivamente distribuiti										
Enti controllati	Dati relativi ai premi	Dati relativi ai premi Criteri, distribuzione in forma aggregata e grado di differenziazione dell'utilizzo delle premialità sia per dirigenti sia per dipendenti										
	Enti pubblici vigilati	Elenco degli Enti pubblici vigilati, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate. Per ciascuno degli enti: 1) ragione sociale 2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione 3) durata dell'impegno 4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione 5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo o trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio) 6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari 7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio) Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati										
			Società partecipate	Elenco delle società non quotate di cui l'ente detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate. Per ciascuna delle società: 1) ragione sociale 2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione 3) durata dell'impegno 4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione 5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante 6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari 7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati								
					Enti di diritto privato controllati	Elenco degli enti di diritto privato in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate. Per ciascuno degli enti: 1) ragione sociale 2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione 3) durata dell'impegno 4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione 5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante 6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari 7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati						
							Rappresentazione grafica	Rappresentazione grafica dei rapporti con gli enti e le società vigilati, controllati o partecipati				
							Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Per ciascuna tipologia di procedimento: 1) breve descrizione del procedimento con indicazioni di tutti i riferimenti normativi utili 2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria 3) ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale 4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale 5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano 6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante 7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione 8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predefinito per la sua conclusione e i modi per attivarli 9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione 10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare sull'obbligazione di versamento 11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale Per i procedimenti ad istanza di parte: 1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocandidature 2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale o cui recare la istanza			
									Procedimenti	Procedimenti organi indirizzo politico	Procedimenti organi indirizzo politico	
										Procedimenti dirigenti amministrativi	Procedimenti dirigenti amministrativi	
									Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 - Informazioni relative alle singole procedure	
											Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contesti relative all'anno precedente Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture (Programma biennale acquisti beni e servizi, Programma triennale dei lavori pubblici, e relativi Avvisi e bandi	

**ALLEGATO B AL P.T.P.C.T. 2021-23 -
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE**

L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazione e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglia)	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Denominazione del singolo obbligo	Ufficio o dipendente che ha l'obbligo di definire il dato da pubblicare e di comunicarlo al PUPCT, o a chi viene delegato
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura (compreso affidamenti diretti e in house)	Delibera a contrarre	
		Avvisi sui risultati della procedura di affidamento	
		Avvisi sistema di qualificazione	
		Affidamenti	
		Informazioni ulteriori: Contratti e resoconti degli incontri con portatori di interessi, progetti di fattibilità di grandi opere, documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Elenco ufficiali operatori economici (art. 90 e 10, dlgs n. 50/2016)	
		Provvedimento di esclusione dalla procedura di affidamento e di ammissione all'atto delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	
		Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	
		Contratti: testo integrale di tutti i contratti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione programma biennale e suoi aggiornamenti.	
		Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	

**ALLEGATO B AL P.T.P.C.T. 2021-23 -
ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE**

L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazione e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglia)	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Denominazione del singolo obbligo	Ufficio o dipendente che ha l'obbligo di definire il dato da pubblicare e di convocare il RUP/CCT, o a chi viene delegato
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	
	Atti di concessione	Atti di concessione (soggetto beneficiario, importo corrisposto, nome responsabile del procedimento, individuazione del beneficiario e link al progetto selezionato, se esistente, e curriculum dell'incaricato)	
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Bilancio preventivo e bilancio consuntivo con relativi allegati, dati in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Bilancio consuntivo con relativi allegati, dati in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Dati identificativi del patrimonio immobiliare posseduto e detenuto	
	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o affitto versati o percepiti	
Controlli e rilievi sulla amministrazione		Attestazione dell'OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	
	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	
	Corte dei conti	Rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'ente	
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	
	Class action	Class action	
	Costi contabilizzati	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	
Pagamenti della Amministrazione	Servizi in rete	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	
	Dati sui pagamenti	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e fornitori Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti Ammonitore complessivo dei debiti, con indicazione del numero delle imprese creditrici	
	IBAN e pagamenti informatici	IBAN e pagamenti informatici	
Opere Pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti")	
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Informazioni relative ai tempi, ai costi unitari e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	
Pianificazione e governo del territorio		Pianificazione e governo del territorio	
Informazioni ambientali		Informazioni ambientali	
		Stato dell'ambiente	
		Fattori inquinanti	
		Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	
		Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	
		Relazioni sull'attuazione della legislazione	
		Stato della salute e della sicurezza umana	
Strutture sanitarie private accreditate		Strutture sanitarie private accreditate	
Interventi straordinari e di emergenza		Interventi straordinari e di emergenza	
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	
		Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza	
		Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	
	Accesso civico	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione	
		Provvedimenti adottati dall'ANAC, ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	
	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Atti di accertamento delle violazioni	
Accesso civico "semplificato" (concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria)			
Accesso civico "generalizzato" (concernente dati e documenti ulteriori)			
Dati ulteriori		Registro degli accessi	
		Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	
		Regolamenti	
		Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	
		Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 2, del d.lgs. n. 33/2013)	

3.2 Organizzazione del Lavoro Agile

A- Lavoro agile

Con il termine di *lavoro agile* o *smart working* si intende una particolare modalità di prestazione di lavoro subordinato eseguita al di fuori dei locali aziendali, usufruendo di una flessibilità di orari e di sede.

Tale modalità di lavoro è attualmente disciplinata dalla legge n. 81 del 2017.

In particolare, lo *smart working* è definito come una modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato:

- stabilita mediante accordo tra le parti;
- con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici;
- eseguita, in parte, all'interno dei locali aziendali e, in parte, all'esterno senza una postazione fissa;
- entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

Tale disciplina si applica, in quanto compatibile e fatta salva l'applicazione delle diverse disposizioni specificamente previste, anche ai rapporti di lavoro alle dipendenze delle Pubbliche amministrazioni.

Accordo tra lavoratore e datore di lavoro

Lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità di lavoro agile presuppone la stipulazione di un apposito accordo individuale tra dipendente e datore di lavoro pubblico.

Tale accordo deve contenere:

- la disciplina dell'esecuzione della prestazione lavorativa svolta all'esterno dei locali aziendali, anche con riguardo alle forme di esercizio del potere direttivo del datore di lavoro ed agli strumenti utilizzati dal lavoratore;
- con riferimento alle prestazioni svolte al di fuori dei locali aziendali, la disciplina dell'esercizio del potere di controllo del datore di lavoro, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 4 della L. 300/1970, nonché l'individuazione delle condotte che danno luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari;

- la disciplina dei tempi di riposo del lavoratore, nonché le misure (tecniche ed organizzative) necessarie per assicurare la disconnessione del lavoratore dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro.

L'art. 63 co. 2 CCNL 16.11.2022 prevede che il lavoro agile sia disciplinato, oltre che da un accordo tra le parti, anche da un regolamento proprio dell'Amministrazione.

Inoltre, l'art. 64 del CCNL stabilisce che l'accesso al lavoro agile ha natura consensuale e volontaria.

Contenuto dell'accordo individuale

L'accordo sul lavoro agile può essere a tempo determinato o indeterminato.

Nel caso di accordo a tempo indeterminato, per il recesso dalla modalità di lavoro agile è richiesto un preavviso non inferiore a 30 giorni.

Tale termine è elevato a 90 giorni nel caso in cui il recesso da parte del datore di lavoro riguardi un rapporto di lavoro agile con un lavoratore disabile, in modo tale da consentire un'adeguata riorganizzazione del proprio percorso lavorativo in relazione alle specifiche esigenze di vita e di cura.

La presenza di un giustificato motivo consente di recedere senza preavviso nell'accordo a tempo indeterminato e prima della scadenza del termine nel caso di accordo a tempo determinato.

Retribuzione e formazione

Il lavoratore agile ha diritto ad un trattamento economico e normativo non inferiore a quello riconosciuto ai lavoratori che svolgono le medesime mansioni esclusivamente all'interno dell'azienda, nel rispetto di quanto previsto in termini retributivi dai contratti collettivi nazionali, territoriali o aziendali.

Inoltre, nell'ambito dell'accordo di lavoro agile, al lavoratore può essere riconosciuto il diritto all'apprendimento permanente, in modalità formali, non formali o informali, e alla periodica certificazione delle competenze.

Diritti e doveri del lavoratore

Il datore di lavoro, al fine di garantire la salute e sicurezza del lavoratore agile, consegna a quest'ultimo e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, con cadenza almeno annuale, un'informativa scritta in cui sono individuati i rischi generali e specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro.

Da parte sua, il lavoratore deve cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dal datore di lavoro per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione all'esterno dei locali aziendali.

Salute: rischi e prevenzione

Per quanto concerne la tutela contro gli infortuni e le malattie professionali, viene innanzitutto disposto che l'accordo per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità di lavoro agile e le sue modificazioni rientrano tra gli atti soggetti a comunicazione obbligatoria al Centro per l'impiego territorialmente competente.

Viene poi specificato che il lavoratore ha diritto alla tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali:

- dipendenti da rischi connessi alla prestazione lavorativa resa all'esterno dei locali aziendali;
- occorsi in itinere, ossia durante il percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello prescelto per lo svolgimento della prestazione lavorativa all'esterno dei locali aziendali (nei limiti e secondo le condizioni previsti dall'art. 2 del D.P.R. 1124/1965), quando il luogo sia stato scelto, secondo criteri di ragionevolezza, per esigenze connesse alla prestazione stessa o alla necessità del lavoratore di conciliare le esigenze di vita con quelle lavorative.

Dipendenti con priorità d'accesso al lavoro agile

La legge di bilancio per il 2019 pone a carico dei datori di lavoro, pubblici e privati, che stipulano accordi per lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile, l'obbligo di dare priorità alle richieste di esecuzione del lavoro formulate dalle lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del congedo di maternità, ovvero dai lavoratori con figli disabili che necessitino di un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale.

In caso di mancata approvazione del POLA, l'applicazione del lavoro agile è garantita ad almeno il 15% dei dipendenti, ove lo richiedano.

La legge di bilancio 2023 (L. 197/2022) ha riconosciuto fino al 31/03/2023 il diritto per i lavoratori "fragili" di svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile anche attraverso l'adibizione a diversa mansione compresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi di lavoro vigenti, senza alcuna decurtazione della retribuzione in godimento.

Tale possibilità è riconosciuta solo ai soggetti affetti dalle patologie individuate con decreto del Ministero della salute (art. 17 co. 2 D.L. 221/2021, decreto Ministero della Salute del 04/02/2022).

B - Lavoro da remoto

Le modalità di esecuzione della prestazione a distanza negli enti territoriali è disciplinata dagli artt. 63-70 del CCNL Funzioni Locali sottoscritto in data 16/11/2022, il quale prevede una distinzione netta tra:

- lavoro agile: caratterizzato dall'assenza di vincoli di orario e di luogo di lavoro;

- il lavoro da remoto: caratterizzato, invece, da vincolo di tempo.

I criteri generali delle modalità attuative del lavoro agile e del lavoro da remoto sono oggetto di confronto sindacale.

C - Lavoro agile e lavoro da remoto nel comune di Cumignano S/N

Il Comune di Cumignano S/N, data le modeste dimensioni del personale dipendente, non ha ritenuto opportuno adottare uno specifico Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA).

Tuttavia, nel periodo pandemico, il Sindaco ha adottato il decreto n. 1/2020 con il quale autorizzava le dipendenti allo svolgimento della propria attività lavorativa in modalità agile, al fine di fronteggiare i rischi connessi alla fase più acuta dell'emergenza sanitaria.



Comune di
CUMIGNANO SUL NAVIGLIO
Provincia Di Cremona

Decreto Sindacale n. 1/2020 del 18 MARZO 20

DECRETO DEL SINDACO

Oggetto: Autorizzazione al telelavoro ed al lavoro agile. Art. 14, L. 124/2015 e succ. mod. L. 81/2017 delle dipendenti Tensini Sonia e Laganà Carmela Maria in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Il Sindaco

VISTI i DPCM, attuativi del DL n. 6/2020 che “perseguono l'obiettivo di limitare allo stretto necessario lo spostamento delle persone al fine di contenere la diffusione dell'epidemia Covid-19, per cui ogni accortezza che si indirizzi in questa direzione non solo è lecita e legittima, ma è anzi doverosa”.

RICHIAMATO il D.Lgs. 02.03.2020 n.9, recante “Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”, che dispone l'operatività a regime di quanto previsto dall'art. 14 della legge 124/2015, in merito al ricorso a misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro e, anche al fine di tutelare le cure parentali, di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa.

VISTA la legge 22 maggio 2017, n. 81, recante “*Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato*”, che ha introdotto, tra l'altro, misure volte a favorire una nuova concezione dei tempi e dei luoghi del lavoro subordinato, definendo il **lavoro agile** come modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa. La prestazione lavorativa viene eseguita, in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva. L'articolo 18, comma 3, della predetta legge n. 81 del 2017, prevede che le disposizioni introdotte in materia di lavoro agile si applicano, in quanto compatibili, anche nei rapporti di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, secondo le direttive emanate anche ai sensi dell'articolo 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e fatta salva l'applicazione delle diverse disposizioni specificamente adottate per tali rapporti.

RILEVATO che presso gli uffici del Comune di Cumignano sul Naviglio vi sono n. 02 dipendenti

addette all'espletamento dell'attività amministrativa dell'Ente;

RITENUTO di organizzare l'attività lavorativa delle due dipendenti nel seguente modo e con termine prorogabile in relazione al protrarsi della situazione di emergenza in essere:

- Tensini Sonia dipendente a tempo indeterminato con profilo professionale Istruttore Amm.vo, cat. C2 autorizzata a lavorare presso il proprio domicilio avvalendosi di strumentazione propria;
- Laganà Carmela Maria dipendente a tempo indeterminato con profilo professionale Collaboratore Amm.vo, cat. B4 autorizzata a lavorare presso il proprio domicilio avvalendosi di strumentazione propria;

VISTA la direttiva n. 3 del 2017, recante *“Linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti”*;

AUTORIZZA

1. di riconoscere alle dipendenti Tensini Sonia e Laganà Carmela Maria, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. a) del DPCM del 1° marzo 2020, il lavoro agile disciplinato dagli articoli da 18 a 23 della legge n. 81/2017, anche in assenza dell'accordo individuale previsto dalla normativa;
2. di dare atto che le dipendenti svolgeranno a turno la prestazione lavorativa in modalità di “smart working” a decorrere dal 23.03.2020 e fino alla data del 03.04.2020 eventualmente prorogabile in considerazione del permanere dello stato di emergenza da COVID-19, assicurando così sempre la presenza fisica di una persona presso gli uffici comunali ;
3. di stabilire che il servizio avrà corso, quanto a modalità operative, secondo le linee indicate in premessa ed eventualmente modificabili o integrabili con disposizioni di servizio da adottarsi con i poteri del privato datore di lavoro.

Per effettuare la prestazione lavorativa:

- le dipendenti si impegnano ad usare la propria strumentazione e, nel caso di revoca della presente, si impegnano a cancellare definitivamente dall'apparato informatico ogni dato trattato;
- nel rispetto delle norme in materia di trattamento dei dati personali, sarà obbligo e responsabilità l'uso in esclusiva in detto periodo dell'apparato informatico utilizzato;

Il Sindaco
Assandri Arch. Aldo

Per accettazione:

3.3 Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale

Ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs. 165/2001: "Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adotta il piano triennale del fabbisogno del personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance".

Attualmente, il Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale (PTFP) è stato assorbito all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) secondo le previsioni dell'art. 6 D.L. 80/2021, convertito in L. 113/2021.

In particolare, la presente sezione illustra i seguenti elementi:

- Consistenza del personale al 31 dicembre dell'anno;
- Programmazione strategica delle risorse umane;
- Capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa.

Ai sensi dell'art. 33 co. 2 D.L. 34/2019, in via ordinaria il tetto di spesa del personale è pari alla media della spesa del personale del triennio 2011/2013 mentre per i Comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti, è necessario fare riferimento alla spesa di personale dell'anno 2008, secondo le previsioni dell'art. 1 co. 557 o 562 L. 296/2006.

- Stima del trend delle cessazioni e dell'evoluzione dei fabbisogni del personale;
- Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse umane;
- Strategie di attrazione e acquisizione delle competenze;
- Programmazione della formazione.

3.3.1 Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente

Personale in servizio al 08.05.2023

<i>Categoria giuridica / categoria economica</i>	<i>Profilo</i>	<i>Servizio di appartenenza</i>
C/C3	Istruttore amministrativo	Segreteria, Affari generali, Demografica
B/B5	Istruttore amministrativo	Segreteria, Affari generali, Demografica
B/B5	Esecutore tecnico – autista autobus	Urbanistica, Territorio, Edilizia Privata, Lavori pubblici, Servizi Manutentivi, Patrimonio

Attualmente, sono in essere le seguenti Convenzioni:

- a) Polizia Locale con il Comune di Soncino;
- b) Servizi Sociali con il Comune di Soncino;

- c) Ufficio del Segretario comunale: in data 24/10/2022 il Consiglio comunale con deliberazione n. 25 ha approvato una Convenzione tra i Comuni di Cumignano S/N, Fiesco, Salvirola, Cumignano sul Naviglio, Ripalta Guerina per l'esercizio in forma associata dell'ufficio e delle funzioni del Segretario comunale. Pertanto, dal 01/02/2023 è in servizio presso il Comune di Cumignano S/N un 1 Segretario comunale titolare nella misura del 15%.

Definizione dei nuovi profili professionali

Ai sensi del CCNL Funzioni Locali 16.11.2022, è necessario ricondurre le categorie come precedentemente intese nei nuovi profili professionali definiti dall'art. 12 co. 6 del CCNL richiamato. A tal fine, è necessario fare riferimento alle aree definite nell'allegato A del CCNL 16.11.2022 e alle tabelle di trasposizione definite nella Tabella B, che qui si riporta:

PRECEDENTE SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE		NUOVO SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE
Categoria D-D7 Categoria D-D6 Categoria D-D5 Categoria D-D4 Categoria D-D3 Categoria D-D2 Categoria D-D1	➔	AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE
Categoria C-C6 Categoria C-C5 Categoria C-C4 Categoria C-C3 Categoria C-C2 Categoria C-C1	➔	AREA DEGLI ISTRUTTORI
Categoria B3-B8 Categoria B3-B7 Categoria B3-B6 Categoria B3-B5 Categoria B3-B4 Categoria B3 di accesso Categoria B1-B8 Categoria B1-B7 Categoria B1-B6 Categoria B1-B5 Categoria B1-B4 Categoria B1-B3 Categoria B1-B2 Categoria B1 di accesso	➔	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI
Categoria A-A6 Categoria A-A5 Categoria A-A4 Categoria A-A3 Categoria A-A2 Categoria A-A1	➔	AREA DEGLI OPERATORI

Pertanto, preso atto del personale in servizio al momento della redazione del presente Piano, si inquadrano i dipendenti secondo la tabella che segue:

<i>Categoria giuridica / categoria economica</i>	<i>Profilo</i>	<i>Servizio di appartenenza</i>	<i>Area di reinquadramento ai sensi del CCNL 16.11.2022</i>
C/C3	Istruttore amministrativo	Area Amministrativo – Finanziaria	Istruttore
B/B5	Collaboratore amministrativo	Amministrativa - Finanziario	Operatore esperto
B/B5	Esecutore tecnico – autista autobus	Area Tecnica	Operatore esperto

3.3.2 Programmazione strategica delle risorse umane

Dotazione organica

Categoria	Tempo pieno	Part time	Totale
D			
C	1		1
B	2		2
A			
Totale	3		3

Categoria	Posti coperti	Posti vacanti
D		
C	1	1
B	2	2
A		
Totale	3	3

Assunzioni programmate per il triennio 2023/2025:

	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Assunzioni programmate	0	0	0

Capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa - verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato

L'art. 1 del DM 17 marzo 2020, ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del decreto-legge n.34 del 2019, è volto ad individuare i valori soglia di riferimento per gli enti, sulla base del calcolo del rapporto tra la spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione.

Ai fini del calcolo del suddetto rapporto, il D.M. prevede espressamente che:

- per spesa del personale si intendono gli impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;
- per entrate correnti si intende la media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.

Visto il prospetto di calcolo del valore medio delle entrate correnti ultimo triennio 2019/2020/2021, al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato sul bilancio 2022:

<i>Calcolo valore medio entrate correnti ultimo triennio al netto FCDE</i>			
	2019	2020	2021
Entrate correnti ultimo triennio dati da consuntivi approvati	309.114,31	407.722,27	343.594,15
FCDE su bilancio previsione anno 2022 assestato	16.827,00		
Media Entrate al netto FCDE (media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relativi agli ultimi tre rendiconti approvati)	336.649,91		

L'art. 3 del DM 17 marzo 2020 prevede che, ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del Decreto-legge n. 34 del 2019, i comuni sono suddivisi nelle seguenti fasce demografiche:

Fascia demografica	Popolazione	Valori soglia Tabella 1 DM 17 marzo 2020	Valori calmierati Tabella 2 DM 17 marzo 2020	Valori soglia Tabella 3 DM 17 marzo 2020
a	0-999	29,50%	23,00%	33,50%
b	1000-1999	28,60%	23,00%	32,60%
c	2000-2999	27,60%	20,00%	31,60%
d	3000-4999	27,20%	19,00%	31,20%
e	5000-9999	26,90%	17,00%	30,90%
f	10000-59999	27,00%	9,00%	31,00%

g	60000-249999	27,60%	7,00%	31,60%
h	250000-1499999	28,80%	3,00%	32,80%
i	1500000>	25,30%	1,50%	29,30%

Sulla base della normativa vigente, i Comuni possono collocarsi nelle seguenti casistiche:

FASCIA 1. Comuni virtuosi

I comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui alla tabella 1, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2 del DM, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 di ciascuna fascia demografica.

FASCIA 2. Fascia intermedia

I comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, risulta compreso fra i valori soglia per fascia demografica individuati dalla Tabella 1 e dalla Tabella 3 del DM, non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

FASCIA 3. Fascia di rientro obbligatorio

Ai sensi dell'art. 6 del DM, i comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta superiore al valore soglia per fascia demografica individuato dalla Tabella 3 adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025, i comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, risulta superiore al valore soglia per fascia demografica individuato dalla Tabella 3 del presente comma, applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia.

Verificato che, per questo comune, il rapporto calcolato è il seguente:

Spesa di personale anno 2021	€ 103.434,51	30,72 %	Comune Virtuoso (Fascia 1)
Media entrate al netto FCDE	€ 336.649,91		

Il Comune può pertanto incrementare la spesa di personale per nuove assunzioni a tempo indeterminato fino alla soglia massima prevista dalla tabella 1 del DM 17 marzo 2020 per la propria fascia demografica di appartenenza ma solo entro il valore calmierato di cui alla tabella 2 del DM, come previsto dall'art. 5 del DM stesso.

Le maggiori assunzioni consentite non rilevano ai fini del rispetto dell'aggregato delle spese di personale in valore assoluto dell'art. 1, comma 557 della l. 296/2006.

L'ente deve inoltre continuare a rispettare rigorosamente il contenimento della spesa di personale di cui all'art. 1 comma 557 o 562 della legge 296/2006, con le medesime regole di sempre, ma le maggiori assunzioni consentite non rilevano ai fini del rispetto di tale limitazione.

Tabella 2

Fasce demografiche	2020	2021	2022	2023	2024
a) comuni con meno di 1.000 abitanti	23,0%	29,0%	33,0%	34,0%	35,0%
b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	23,0%	29,0%	33,0%	34,0%	35,0%
c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	20,0%	25,0%	28,0%	29,0%	30,0%
d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	19,0%	24,0%	26,0%	27,0%	28,0%
e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	17,0%	21,0%	24,0%	25,0%	26,0%
f) comuni da 10.000 a 59.999 abitanti	9,0%	16,0%	19,0%	21,0%	22,0%
g) comuni da 60.000 a 249.999 abitanti	7,0%	12,0%	14,0%	15,0%	16,0%
h) comuni da 250.0000 a 1.499.999 ab.	3,0%	6,0%	8,0%	9,0%	10,0%
i) comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre	1,5%	3,0%	4,0%	4,5%	5,0%

Rispetto limite di spesa del personale

Il valore medio di riferimento del triennio 2011/2013 da rispettare ai sensi dell'art. 1, comma 557-*quater*, della l. 296/2006, introdotto dall'art. 3 del d.l. 90/2014, è pari ad € 111.826,94.

SPESA DI PERSONALE PREVISTA
ANNO 2023
€ 102.437,92

Pertanto, risulta rispettato il limite sopra descritto.

Capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa - verifica del rispetto del tetto alla spesa per lavoro flessibile

Nell'anno 2009 non è stata sostenuta nessuna spesa di personale in forma flessibile.

Inoltre, per l'annualità 2023 e nel triennio considerato, non è prevista l'assunzione di personale in forma flessibile.

Ecceденze di personale

L'art 33 del D.Lgs. 165/2011, così come riscritto dall' art. 16 L. 183/2011 (legge di stabilità 2012), prevede l'obbligo per tutte le amministrazioni pubbliche di procedere alla ricognizione del personale in esubero da ricollocare eventualmente o all' interno dell'ente o da sottoporre a mobilità.

Il DM 18 novembre 2020 individua i rapporti medi dipendenti-popolazione validi per gli enti in condizioni di dissesto, per il triennio 2020/2022 e prevede per i comuni con popolazione compresa da 1.000 a 1.999 abitanti che il rapporto medio sia 1/132 (0,7%);

La circolare n. 4/2014 del Dipartimento della Funzione Pubblica dispone in merito al piano di razionalizzazione degli assetti organizzativi e riduzione della spesa di personale – dichiarazione di eccedenza e prepensionamento.

Dipendenti in servizio al 31.12.2022	N. abitanti al 31.12.2022	Rapporto
3	408	0,30%

Esito ecceденze di personale: negativo.

Stima dei trend delle cessazioni

	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Cessazioni previste (specificare la figura cessante)	0	0	0

Stima dell'evoluzione dei bisogni

Assunzioni programmate per il triennio 2023/2025:

	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Assunzioni programmate (specificare la figura da assumere)	n. 1 Segretario comunale in convenzione con altri quattro Comuni	0	0

	(in servizio dal 01/02/2023)		
--	---------------------------------	--	--

Certificazione del Revisore dei Conti

Dato atto che la presente Sezione di programmazione dei fabbisogni di personale è stata sottoposta al Revisore dei conti per l'accertamento della conformità al rispetto del principio di contenimento della spesa di personale imposto dalla normativa vigente, nonché per l'asseverazione del rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio ex art. 33 co. 2 D.L. 34/2019 convertito in L. 58/2019, ottenendone parere positivo.

3.3.3 Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse

Modifica della distribuzione del personale fra servizi/settori/aree

Non è prevista alcuna redistribuzione del personale tramite mobilità interna.

Modifica del personale in termini di livello/inquadramento

Non è prevista alcuna modifica del personale in termini di livello/inquadramento.

3.3.4 Strategia di copertura del fabbisogno

Soluzioni interne all'amministrazione

Non previste.

Mobilità interna tra settori/aree/dipartimenti

Non previste.

Meccanismi di progressione di carriera interni

Non previsti.

Riqualificazione Funzionale (tramite formazione e/o percorsi di affiancamento)

Non previste.

Job enlargement attraverso la riscrittura di profili professionali

Non previste.

Soluzioni esterne all'amministrazione

Non previste.

Mobilità esterna in/out o altre forme di assegnazione temporanea del personale tra pp.aa. (comandi e distacchi) e con il mondo privato (convenzioni)

Non previste.

Ricorso a forme flessibili di lavoro

Non previste.

Concorsi/utilizzo di graduatorie concorsuali vigenti

E' prevista l'eventuale indizione di un concorso esterno o l'utilizzo di graduatorie concorsuali vigenti per l'assunzione in servizio di un istruttore direttivo contabile (funzionario) da adibire alla Ragioneria dell'ente locale.

Stabilizzazioni.

Non previste.

3.3.5 Formazione del personale

Priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze:

L'ente locale garantisce una formazione obbligatoria nei seguenti ambiti:

- Anticorruzione e trasparenza, conformemente a quanto previsto nella sezione 2.3 "*Rischi corruttivi e trasparenza*" del presente PIAO.
- Protezione dei dati personali, obbligatoria ai sensi del Reg. UE 2016/679, garantita e svolta personalmente dal DPO (Responsabile dati personali) in carica.
- Transizione digitale e formazione in materia di digitalizzazione: il Consiglio Comunale, con delibera n. 3 del 25/03/2021, ha autorizzato la sottoscrizione di una convenzione per la costituzione in forma associata dell'Ufficio del Responsabile della Transizione Digitale grazie al supporto di Consorzio.it Spa, società in house dei Comuni del cremasco.

- Codice di comportamento;
- Sicurezza sul lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008;

Inoltre, è necessario evidenziare quanto segue:

- Con la società Maggioli è attivo il servizio di “Biblioteca digitale” che consente un aggiornamento approfondito su ogni ambito dell’attività istituzionale dell’ente: ragioneria, tributi, personale, affari generali.
- Il personale interessato può fruire della formazione gratuita erogata da ASMEL (Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali), Prefetture (corsi dedicati alla formazione permanente e corso revisori enti locali), Posta del Sindaco (sezione webinar online e corsi in presenza gratuiti anche ai non iscritti), IFEL (Istituto per la Finanza e l’Economia Locale).
- La formazione sui software in uso e necessari allo svolgimento dell’attività lavorativa quotidiana è garantita dalla Halley.
- L’Agenzia per l’Italia Digitale (AGID) mette a disposizione dei corsi gratuiti in tema di alfabetizzazione informatica sulla base delle competenze digitali in possesso dei dipendenti accertate tramite test iniziale.
- Per l’addetta dei servizi demografici è prevista l’attivazione dell’abbonamento ad ANUSCA (Associazione Nazionale degli Ufficiali di Stato Civile e d’Anagrafe) che comprende, oltre ai webinar e/o corsi in presenza, anche la risoluzione ai quesiti e la risposta diretta di un esperto in materia.

Risorse interne ed esterne disponibili e/o ‘attivabili’ ai fini delle strategie formative:

Il Segretario Comunale svolge un ruolo di consulente giuridico-amministrativo dell’ente locale e, in tale veste, può studiare un percorso personalizzato in base alle necessità manifestate da ogni dipendente.

Misure volte ad incentivare e favorire l’accesso a percorsi di istruzione e qualificazione del personale (laureato e non):

Attivabili a richiesta in conformità alla legge e al contratto collettivo nazionale.

Obiettivi e risultati attesi della formazione, in termini di riqualificazione e potenziamento delle competenze e livello di istruzione e specializzazione dei dipendenti

Attraverso l'offerta di formazione si tende all'obiettivo di specializzare i dipendenti, fornendo loro le competenze necessarie per svolgere al meglio le proprie attività quotidiane e per affrontare situazioni di particolare complessità.

L'obiettivo che si vuole raggiungere è quello di formare dei dipendenti professionalmente preparati e in grado di esercitare le proprie funzioni in modo efficace ed efficiente, così da tutelare al meglio l'ente locale e prevenire fenomeni di *mala administration*.

Il Comune intende fornire ai propri dipendenti ogni strumento utile perché essi possano raggiungere obiettivi di soddisfazione professionale, in modo tale da costruire un ambiente favorevole alla conoscenza e al miglioramento continuo delle proprie competenze.

Si segnala che lo svolgimento di corsi di formazione è valutato positivamente ai fini dell'ottenimento delle progressioni economiche orizzontali (dal nuovo CCNL 16.11.2022 definite "*differenziali stipendiali*" e all'art. 14 "*progressioni economiche all'interno delle aree*"), le quali tengono conto dei certificati ottenuti e delle conoscenze acquisite a seguito dello svolgimento positivo di tali corsi. In particolare, l'art. 14 CCNL 16.11.2022 destina i differenziali stipendiali alla remunerazione del "*maggior grado di competenza professionale progressivamente acquisito*"

L'aggiornamento professionale è, inoltre, valutato positivamente anche nella valutazione della performance individuale ai fini dell'ottenimento della *c.d. incentivazione della performance*.

ENTRATE	2019	2020	2021	TOTALE
titolo I	151.212,34	197.549,29	186.590,73	535.352,36
titolo II	109.525,51	161.332,57	111.753,35	382.611,43
titolo III	48.376,46	48.840,41	45.250,07	142.466,94
TOTALE	309.114,31	407.722,27	343.594,15	1.060.430,73
MEDIA				353.476,91

FCDE PREVISIONE 2022

ENTRATA DI RIFERIMENTO	16.827,00
SPESA MACRO 101 2021	103.434,51
SPESA MACRO 101 2018	90.426,95
INCIDENZA MEDIA SU ENTRATE CORRENTI	30,72

LIMITE ART. 33 L. 58/2019

€ 99.311,72

capacità assunzionale 2023

limite astratto cap. ass. art. 4 DM 17.03.2020

€ 99.311,72

art. 5 DPCM 2019 (34%)

€ 30.745,16

ANNO 2023 (34% SPESA 2018)

spesa 2023

€ 134.179,67

capacità assunzionale 2024

€ 31.649,43

ANNO 2024 (35% SPESA 2018)

spesa 2024

€ 135.083,94

art. 5 DPCM 2019 (35%)

€ 31.649,43

ANNO 2025 (35% SPESA 2018)

spesa 2025

€ 135.083,94

Spese per il personale
Comuni soggetti al patto di stabilità

COMPONENTI CONSIDERATE PER LA DETERMINAZIONE DEL TETTO DI SPESA:		Stanzamenti 2023 (da previsione)	Stanzamenti 2024 (da previsione)	Stanzamenti 2025 (da previsione)	
1	Macrogregato Personale	+	124.184,00 €	122.000,00 €	122.000,00 €
di cui:	Retribuzioni lorde (trattamento fisso e accessorio) corrisposte al personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato		114.164,00 €	112.680,00 €	112.680,00 €
	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori				
	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto (se contabilizzati nel macro. 1) e spese per equo indennizzo				
	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22/01/2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto				
	Spese per incarichi ex artt. 90 e 110, commi 1 e 2 del TUEL		0,00 €	0,00 €	0,00 €
	Spese per il personale con contratti di formazione e lavoro				
	Spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (compresi i consorzi, le comunità montane e le unioni di comuni)				
	Spese per collaborazioni coordinate e continuative, altre forme di lavoro flessibile (es. inteninali, tirocini, ecc.), con convenzioni, LSU, buoni lavoro art. 70 D.Lgs. 276/2003 (se contabilizzate nell'macro. 1)				
	Rimborsi pagati per personale comandato da altre amministrazioni (se contabilizzati nel macro. 1)				
	Spese derivanti dai rinnovi contrattuali in corso				
Altre spese contabilizzate nel macro 1 (ad es. rimborsi per missioni, spese di formazione, ecc.)					
2	Spese per collaborazioni coordinate e continuative, altre forme di lavoro flessibile (es. inteninali, tirocini, ecc.), con convenzioni, LSU, buoni lavoro art. 70 D.Lgs. 276/2003 (se contabilizzate in un macroento diverso dall'1, come ad es. nel macro.	+			
3	Rimborsi pagati per personale comandato da altre amministrazioni (se contabilizzati in un macro diverso dall'1, come ad es. nell'macro. 5)	+			
4	Altre spese contabilizzate in macroenti diversi dal macro 1 (ad es. rimborsi per missioni, spese di formazione, buoni pasto, ecc.)	+	100,00 €	100,00 €	100,00 €
5	Irap	+	9.920,00 €	9.220,00 €	9.220,00 €
TOTALE PARZIALE (COMPONENTI SPESA PERSONALE CONTABILIZZATE NELLE SPESE CORRENTI)					
6	Altre spese non contabilizzate nelle spese correnti (ad es. spese elettorali rimborsate dallo Stato o da altri Enti pubblici, spese per censimento ISTAT, se contabilizzate a "partite di giro"; differenza spesa di personale "a regime" per sostituzioni in c	+			
TOTALE SPESA DI PERSONALE			134.204,00 €	131.320,00 €	131.320,00 €
COMPONENTI ESCLUSE:		Stanzamenti	Stanzamenti	Stanzamenti	
		2023 (da	2024 (da	2025 (da	
		previsione)	previsione)	previsione)	
7	Spese derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi (compresi aumenti delle risorse stabili del fondo per la contrattazione decentrata)	-	25.116,08 €	25.116,08 €	25.116,08 €
8	Costo personale comandato ad altre amministrazioni (e da queste rimborsato)	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €
9	Spese per assunzione di lavoratori categorie protette (per la quota d'obbligo)	-			
10	Spese per formazione del personale	-	100,00 €	100,00 €	100,00 €
11	Rimborsi per missioni	-			
12	Spese personale il cui costo sia a carico di finanziamenti comunitari o privati	-			
13	Spese per straordinari ed altri oneri di personale rimborsati dallo Stato (dalla Regione o dalla Provincia) per attività elettorale	-	6.550,00 €	6.550,00 €	6.550,00 €
14	Spese di personale per l'esecuzione delle operazioni censuarie degli enti individuati nel Piano generale di censimento nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT (D.L. 78/2010, art. 50, commi 2 e 7)	-			
15	Spese per personale trasferito dalle Regioni o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate	-			
16	Spese per assunzioni stagionali a progetto finalizzate al miglioramento della circolazione stradale e finanziate con i proventi delle violazioni al codice della strada (Circolare Ministero dell'Interno n. FL 05/2007 dell' 8 marzo 2007)	-			
17	Spese per assunzioni in deroga ai sensi dell'art. 3, comma 120, della Legge n. 244/2007 (effettuate prima del 31/05/2010)	-			
18	Spese per incentivi al personale per progettazione opere pubbliche, ICI, condoni, avvocatura	-			
19	Diritti di rogito spettanti al Segretario Comunale	-			
20	Oneri riflessi relativi alle spese di cui ai punti precedenti	-			
21	Irap relativo alle spese di cui ai punti precedenti (non 8 perché versato direttamente dall'ente cui il personale è stato comandato e 9 perché le spese per le categorie protette non sono soggette a IRAP)	-			
22	Oneri a carico del datore di lavoro per adesione al Fondo Perseo da parte dei dipendenti (delibera Corte dei conti Piemonte n. 380/2013)	-			
23	reimputazione esercizi anni precedenti	-			
24	Per gli Enti con popolazione compresa tra 1001 e 5000 abitanti: spese di personale stagionale assunto con contratto a tempo determinato, necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale in ragione di motivate caratteristiche socio-econo	-			
TOTALE COMPONENTI ESCLUSE			31.766,08 €	31.766,08 €	31.766,08 €
COMPONENTI ASSOGGETTATE AL LIMITE DI SPESA			102.437,92 €	99.553,92 €	99.553,92 €
MEDIA DEL TRIENNIO 2011-2012-2013			111.826,94	111.826,94	111.826,94

L'ente rispetta il vincolo relativo al contenimento della spesa di personale ?

SI

SI

SI

Margine di spesa ancora sostenibile	€	9.389,02	€	12.273,02	€	12.273,02
-------------------------------------	---	----------	---	-----------	---	-----------